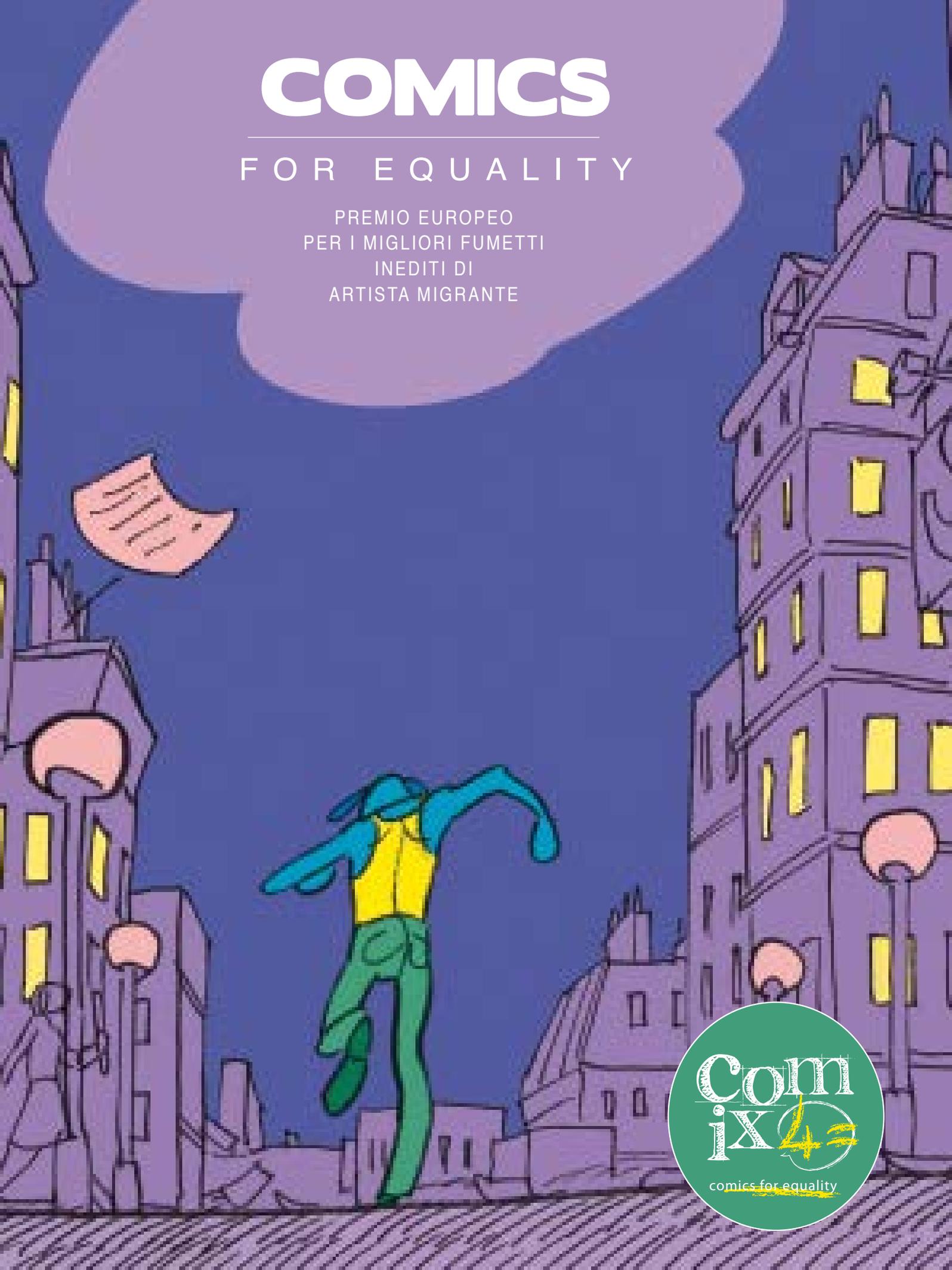


COMICS

FOR EQUALITY

PREMIO EUROPEO
PER I MIGLIORI FUMETTI
INEDITI DI
ARTISTA MIGRANTE



COMICS

FOR EQUALITY

PREMIO EUROPEO
PER I MIGLIORI FUMETTI
INEDITI DI
ARTISTA MIGRANTE



Sommario

3

PREFAZIONE: CÉCILE KASHETU KYENGE – MINISTRO PER L'INTEGRAZIONE,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINSITRI

4

IL PROGETTO, IL CONCORSO E LA GIURIA

5

PARTECIPANTI

7

Stereotipi

8

“Burocrazy”, Angela Wanjiku Njoroge

13

“È sbagliato usare stereotipi sul vostro paese a vostro vantaggio?”, Mari Ahokoivu

16

“I bambini riflettono ciò che gli adulti nascondono”, Amanda Baeza

21

“Orgoglio e pregiudizio”, Pierluca Galvan

24

“Un mondo di appartamenti”, Hyon Yong “Damian” Pahk

26

“Un museo di amici”, Sabine Moore

27

“Solo un gioco di bambole”, Elisa Furlani

28

“?”, Milivoj Kostic

29

Storie di immigrazione

30

“I boomerang, in tre capitoli”, Corsino (Daniel López Bončina)

36

“Come il sig. Nero diventò blu”, Dmitry Yagodin

42

“La storia di un vietnamita che vive in Lettonia”, Cao Viet Nguyen

48

“Mio fratello Haik”, Emre Özdamarlar

54

“Guida non ufficiale sul passaggio di frontiera per non-Europei”, Carlos Gustavo
Carmona Medina

57

Lotta al razzismo

58

“Helver, my first ROMmate”, Elena Vitagliano

64

“Il Problema”, Thomas Cuschieri

68

“Siamo tutti cani”, Camilo Collao

74

“Un storia sulla migrazione?... o una favola per combattere il razzismo?”, Nuno Abreu

“Nelle strade c’è un clima multiculturale, ma a casa la gente cambia comportamento, e credendo di essere nascosta da quattro mura, esprime liberamente le sue paure e preconcetti. I bambini imitano questi atteggiamenti all’esterno, rivelando la verità che c’è dietro la maschera...”

Sono cresciuta confusa sulla mia identità. Mi ci è voluto un po’ a capire che il mio aspetto fisico non definisce chi sono o il luogo a cui appartengo... Ciò che fa una nazione sono le persone che ci vivono, a prescindere da dove vengono”.

Amanda Baeza - I bambini riflettono ciò che gli adulti nascondono

Questi alcuni stralci colti da uno dei fumetti dei giovani autori ed autrici migranti e di seconda generazione coinvolti in Comics for Equality.

Un passaggio che diviene emblematico anche delle altre storie che il progetto ha inteso sviluppare per promuovere una società europea basata sul rispetto dei diritti fondamentali e che al contempo combatta contro razzismo, xenofobie e altre forme d’intolleranza in Europa, in particolare toccando i fumettisti in Italia, Bulgaria, Estonia, Romania e Lettonia.

Narrazioni vive, queste, che colgono l’essenza della migrazione che caratterizza e s’intreccia con la nostra quotidianità. Sono paesaggi del nostro tempo, dove i giovani artisti che hanno partecipato trasformano le immagini in una denuncia nella quale in ogni segno viene incisa l’esperienza e l’anima del proprio autore, ma in una trama comune che lega assieme i percorsi di ognuno trasformandoli in una testimonianza che inevitabilmente ci riguarda poiché ben rappresenta la sceneggiatura globale dei mutamenti della nostra società.

L’apparente unicità delle loro storie personali, infatti, si estende a tutti perché riguarda tutti, e, nel riflettere il bisogno di interrelazione, di dialogo e di riconoscimento dei migranti, nell’urlarne gli stereotipi e la miopia che si cela dietro i luoghi comuni che devono subire, parla anche e soprattutto delle mutazioni culturali e sociali del nostro tempo.

Fanno infatti riflettere in profondità i contributi dei premiati. “Il Problema” di Thomas Cuscheri ci parla della lingua come potenziale per costru-

ire ponti fra le culture e del pregiudizio che il suono delle parole può scatenare, mentre Mari Ahokoivu in “È sbagliato usare stereotipi sul vostro paese a vostro vantaggio?”, racconta di come la diversità si trasformi in stereotipi dal riso amaro. Sono storie quotidiane che intrecciano generazioni come in “Boomerang, in tre capitoli”, dove Corsino Daniel López Bončina tratta di ciò di cui molti altri ragazzi non riescono a parlare: il bullismo a scuola.

“Burocrazy” di Angela Wanjiku Njoroge, racconta, invece, l’insensata dilatazione del tempo fatto di un’attesa imbrigliata fra le maglie della burocrazia e così le questure diventano luoghi d’incontro e scambio delle comuni difficoltà in un intrecciarsi di lingue, percorsi e diversità.

Questi segni, animati dalla potenza del vissuto, infatti, raccontano della nostra posizione all’interno di una storia globale d’inclusione e scontro, di contaminazioni inevitabili, di lunghe attese per il riconoscimento di una identità che è già mescolanza e delle paure che ne conseguono. Ma anche questi timori svaniranno nel prossimo futuro se tutti parteciperemo all’evoluzione di una nuova coesione fra persone relazionandoci con gli altri e facendoci toccare da questa esperienza capendo che è anche parte di noi.

Come ci fa ben comprendere Elena Vitagliano nel suo “Helver, my first ROMmate” basta un attimo, basta la magia dell’incontro attraverso un disegno, appunto, per insegnare lo scambio e la condivisione.

Se la cultura e l’arte venissero più spesso intese come armi per eliminare i conflitti, come strumenti per la conoscenza reciproca ed elementi vivi e pulsanti al cui centro vi sono gli individui e la loro interazione, ci si potrebbe alleare riscrivendo un nuovo patto sociale che metta al centro le persone, preservando doveri e diritti, ma estendendone altri ai nuovi cittadini, includendo così quella diversità che ci può arricchire e che aiuta a preservare il valore del nostro futuro: la democrazia.

Cécile Kashetu Kyenge
Ministro per l’Integrazione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Repubblica italiana

Cécile Kashetu Kyenge

Il progetto

Il progetto Comix4= Comics for Equality parte dalla necessità di promuovere lo sviluppo di un'Europa basata sul rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Questo bisogno assume maggiore importanza nel momento storico in cui il continente europeo è la destinazione di flussi migratori straordinari. L'obiettivo del progetto è favorire comportamenti e atteggiamenti anti-discriminatori e anti-xenofobi nella società europea, coinvolgendo autori di fumetto con origini migranti e dare spazio all'interazione interculturale tra i giovani. Questo approccio intende dunque dare spazio a migranti e seconde generazioni nella creazione di fumetti per combattere il razzismo, cercando di ottenere un vasto supporto e promuovendo una mentalità contraria alla xenofobia. Le attività principali del progetto includono il primo Premio europeo per i migliori fumetti inediti d'artista migrante; il sito www.comix4equality.eu; il catalogo con una selezione dei fumetti arrivati; un toolkit per condurre laboratori in contesto educativo non formale; una mostra itinerante e laboratori di fumetto in giro per l'Europa.

Il progetto è diretto da Africa e Mediterraneo in collaborazione con i partner europei NGO Mondo (Estonia), Workshop for Civic Initiatives Foundation (Bulgaria), ARCA (Romania) e Grafiskie stasti (Lettonia) e il partner associato Hamelin Associazione Culturale (Italia).

Il premio

Il Premio Comics for Equality per i migliori fumetti inediti d'artista migrante ha 3 categorie: stereotipi, storie di migrazione e lotta al razzismo. Il premio era aperto agli autori di fumetto di tutti i 27 paesi membri dell'Unione Europea, ai paesi EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) e ai paesi candidati all'adesione all'UE (Croazia, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia, Turchia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo). Gli autori hanno avuto la possibilità di pubblicare i loro fumetti direttamente sul sito comix4equality.eu. Il concorso è suddiviso in Premio della Giuria e Premio del Pubblico. Per il primo premio, una giuria internazionale ha selezionato i 3 migliori fumetti, uno per ogni categoria. Per il secondo premio, il pubblico ha potuto votare nella versione inglese del sito, decretando un vincitore in ognuna delle categorie. Il fumetto che ha ricevuto più voti in ognuna delle categorie ha vinto il premio. Sono stati caricati e messi online 56 fumetti che hanno ricevuto complessivamente più di 6.000 voti e hanno partecipato 41 autori rappresentando 21 paesi europei (Italia, Slovacchia, Inghilterra, Estonia, Lettonia, Polonia, Germania, Svezia, Romania, Francia, Slovenia, Finlandia, Bulgaria, Serbia, Danimarca, Spagna, Portogallo, Ungheria, Cipro, Malta e Olanda). Nota bene: i fumetti sono pubblicati lasciando invariati i testi degli autori per rispettarne l'interezza e autenticità e valorizzare l'insieme di culture e lingue presenti. Per leggere tutti i fumetti partecipanti e per i testi completi delle traduzioni, vedi www.comix4equality.eu.

La giuria

EDO CHEREGATO /// esperto di fumetti contemporanei;
SANDRA FEDERICI /// giornalista, esperta di media education e temi interculturali;
ELEONORA GADJEVA /// giornalista, scrittrice ed editor;
RADU MIRCEA /// consulente di temi migratori e di comunicazione interculturale;
SANITA MUIŽNIECE /// editor del magazine di fumetti lettone *kušl*;
INGRĪDA PIČUKĀNE /// fumettista, illustratrice e movie animator;

JOONAS SILDRE /// illustratore, designer e fondatore dell'Estonian Comics Society;
DIANA TAMM /// design sociale e soluzioni creative per l'istruzione e lo sviluppo di comunità;
DIANA TRIFU /// esperta di diritti umani e comunicazione interculturale;
ZVEZDA VANKOVA /// coordinatrice di programma al Law Program di Open Society Institute, Sofia e co-fondatrice e membro dell'associazione Multi Kulti Collective.

Partecipanti



Elhasni Karem

È nato a Tunisi e si è laureato in Belle Arti. La Primavera araba l'ha obbligato a lasciare il suo paese. Ora vive in Italia.



Petronela Dostalova

È nata in Slovacchia ed è arrivata in Inghilterra 5 anni fa. In futuro spera di diventare un'illustratrice di libri.



Sofja Bolshakova

È nata in Estonia da genitori russi e ucraini. Ci sono 2 religioni e 7 nazionalità nella sua famiglia.



Sabine Moore

È nata in Lettonia. Suo padre è nato in Australia. Ora sta studiando comunicazione visiva.



Paulina Stulin

È nata in Polonia da genitori polacchi che poi, quando lei aveva un anno di vita, emigrarono in Germania.



Emre Özdamarlar

È nato in Turchia e si è trasferito in Svezia per lavorare come programmatore. Nel 2009 ha lasciato il suo lavoro per diventare un artista di fumetto.



Cao Viet Nguyen

È nato in Vietnam e successivamente si è trasferito in Lettonia. Ha visitato l'America, ma è tornato in Lettonia, da dove non è più andato via.



Agnieszka Piksa

È nata in Polonia e ha studiato all'Università di Arte e Design in Romania. È un'artista di fumetto e un'illustratrice.



Elisa Furlani

È nata in Italia da madre australiana. Lavora come stagista presso una casa editrice francese di fumetto.



Corsino (Daniel L. Bončina)

È nato in Argentina e nel 2010 è andato in Slovenia, dove studia letteratura italiana e spagnolo.



Anastassia Tšepaikina

È nata in Estonia da genitori russi emigrati in Estonia. Il suo sogno è ideare personaggi per i video games.



Laura Keņiņš

I suoi nonni emigrarono dalla Lettonia verso il Canada. Nel 2012 si è trasferita in Lettonia, dove ora lavora come giornalista e artista.



Evangelos Androutopoulos

È nato in Finlandia e cresciuto in Grecia. È tornato in Finlandia per il servizio civile e si è trasferito in Inghilterra nel 2012.



Cheng Giuseppe Chen

È nato in Italia, dove attualmente vive. Entrambi i suoi genitori sono cinesi. Vuole lavorare come fumettista in Giappone.



Galyna Panchenko

È nata in Ucraina. Ora vive in Germania, dove sta studiando illustrazione.



Marco Larocca

È nato in Italia. Ha sempre amato i fumetti. Ora vive in Francia, dove sta cercando di trovare un lavoro.



Dmitry Yagodin

È nato in Russia e ha studiato animazione all'Accademia Nazionale d'Arte in Bulgaria, dove ora lavora come artista freelance.



Carlos Gustavo Carmona Medina

È nato in Messico e ha studiato arte in Messico e in Romania. Vive e lavora tra Slovacchia e Francia.



Katherine Woznicki

È nata in USA, dove ha vissuto fino al 2007, quando si è trasferita in Serbia. I suoi fumetti sono stati pubblicati in Serbia e all'estero.



Angela Wanjiku Njoroge

È nata in Kenya e attualmente sta studiando infermieristica in Italia. Avendo avuto esperienza diretta d'episodi di razzismo, ha voluto raccontare la sua storia attraverso il disegno.



Milivoj Kostic

È nato in Serbia nel 1971. Suo padre viene dalla Bosnia ed Erzegovina. È un pittore, street artist 3D e fumettista.



Mari Ahokoivu

È nata in Finlandia, e ora vive in Danimarca. Fa fumetti da sempre e insegna in varie scuole.



Khadim Diop

È nato in Senegal, ma ha raggiunto assieme alla madre il padre in Italia. Studia Economia del Turismo.



Miriam Klara Czapp

È nata in Germania. Ha anche vissuto in Spagna e 3 anni fa si è trasferita in Italia. Disegna da quando era bambina.



Amanda Baeza

È nata in Portogallo da padre cileno e madre angolana ed è cresciuta in Cile. È una grafica che divora fumetti a colazione e suona il sax baritono.



Julia Vetik

È nata in Estonia, ma suo padre è Russo. È il suo primo fumetto.



Hyon Yong "Damian" Pahk

È nato in Sud Corea, ma ha sentito il bisogno di rinascere in Italia, dove ora studia scenografia.



Alex Galbero

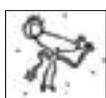
È nato in Italia da madre Svizzera. Ora lavora per un'agenzia di comunicazione.



Pierluca Galvan

È nato in Italia, ma si è trasferito in Francia,

dove ora lavora come illustratore freelance.



Dace Brakmane

È nata in Lettonia, ma ora vive in Inghilterra. È interessata all'illustrazione, fumetto, animazione, fotografia e pittura.



Julian Voloj

È nato in Germania da genitori colombiani. Scrive frequentemente per il settimanale svizzero "Tachles".



Dora Graur

È nata in Romania. Ora vive in Ungheria con la sua famiglia. Vorrebbe studiare animazione o arte in futuro.



Elpida Kyriakou

È nata a Cipro da madre bulgara. Disegna fumetti per divertirsi da quando aveva 6 anni.



Elena Vitagliano

È italiana ma vive e lavora in Inghilterra come grafica. Ama l'arte e la cultura giapponese.



Sofya Smirnova

È nata e vive in Estonia ma ha cittadinanza russa. Suo padre è polacco e sua madre viene dall'Ucraina.



Ivanka Aleksandrova

È nata in Bulgaria. 12 anni fa si è trasferita in Inghilterra, dove ha conseguito un master in Design.



Nuno Abreu

È nato in Spagna e si è trasferito in Portogallo quando era un bambino. Ha studiato arte e viaggiato in Inghilterra, prima di tornare in Portogallo.



Camilo Collao

È nato in Francia. Suo padre viene dalla Bolivia e sua madre dal Cile. Vive e lavora in Francia.



Thomas Cuschieri

È un matematico maltese che crea fumetti. Vive da più di 10 anni in Inghilterra, dove sta attualmente studiando.



Kristjan Müil

È nato in Estonia da madre Ucraina. Ha studiato l'arte di lavorare il metallo all'Accademia d'Arte estone.



Dace Sietina

È nata in Lettonia ma ora vive in Olanda. Ha studiato illustrazione a Rotterdam. Le piace raccontare storie particolari.

Stereotipi

Premio del Pubblico

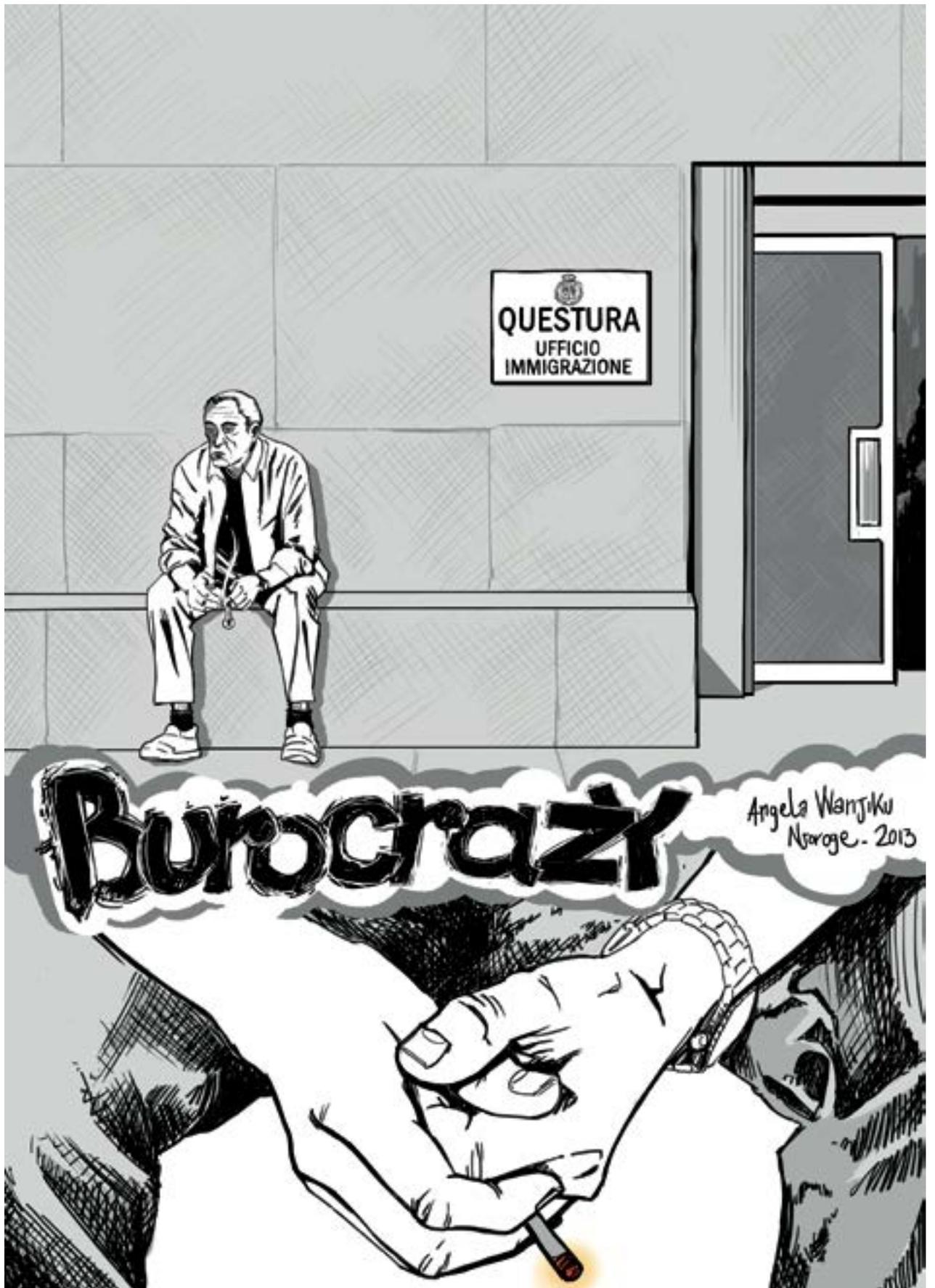


Premio della giuria



*Selezione dei migliori fumetti votati
dalla Giuria internazionale*





07:12 am
in Questura



**MAMMA,
NON MI VA,
LEGGERE È NOIOSO!**

**DAI TAUSI,
LA MAESTRA
HA DETTO CHE
DEVI LEGGERE
PIÙ SPESSO!**



DI DOVE SEI?

**SONO NATA
A CODRU,
IN MOLDAVIA.**



Mamma,
mi annoia!

Ma Ji,
guarda le foto di tuo cugino

è tanto bello
e piccolo!

Ti ricordi
la zia E-flui?
abitano a
Wenzhou ora.



Excusa,
dovrei fare
el ricongiungimento.

VADA IN FONDO
AL CORRIDOIO,
L'UFFICIO A DESTRA.



Io tengo
la pregunta di cittadinanza
para mi niño,
ha compiuto 18 años!

это число?



Signor Pawan, metta una firma.
Ecco a lei, il permesso provvisorio,
Con questo potrà...



...potrebbe andare al matrimonio
di mia sorella e tornare.

SI.

Պաշան էր արդեն եղանակ առած
յա ա երկրորդ Մասնա.

Նոր քրոջն էր արձույթ տրուած
աւանդ? ինչպէս է?



Stavera per cena?

Devi inserire
il tuo Cognome qui...



come si chiama
la tua bambola?

Клара



Chi chiede il permesso di Soggiorno?

Al 1° gennaio 2012 i cittadini stranieri non comunitari regolarmente presenti in Italia sono poco più di 3 milioni e 600 mila, circa 100 mila in più rispetto all'anno precedente. Tra il 2010 e il 2011 i flussi di nuovi ingressi verso il nostro Paese hanno subito un brusco rallentamento: i permessi rilasciati durante il 2011 sono 361.690, quasi il 40 per cento in meno rispetto all'anno precedente.

I paesi di cittadinanza più rappresentati sono Marocco (506.369), Albania (491.495), Cina (277.570), Ucraina (223.782) e Filippine (152.382) Ma è da segnalare che la più ampia comunità di immigrati è quella proveniente dalla Romania (1.071.342).

Chi Siamo?

Nonostante la più giovane struttura per età, la popolazione straniera (15-64 anni) presenta livelli di istruzione simili a quelli della componente autoctona. Quasi la metà degli stranieri è in possesso della licenza media, a fronte del 45,3 per cento degli italiani; le quote dei diplomati sono pressoché identiche (40,9 e 41,1 per cento rispettivamente), mentre possiede una laurea quasi uno straniero su dieci contro il 13,5 per cento degli italiani. Nel 2011 le forze di lavoro straniere rappresentano il 10,2 per cento del totale. Il tasso di occupazione degli stranieri continua ad essere più elevato di quello degli italiani (66,2 a fronte del 60,7 per cento), così come il tasso di disoccupazione (12,1 e 8,0 per cento, rispettivamente). Il tasso di inattività della popolazione straniera è, invece, inferiore di quasi dieci punti percentuali a quello della popolazione italiana (29,1 contro 38,6 per cento). Per il terzo anno consecutivo, il deterioramento delle condizioni di lavoro degli stranieri, con riguardo soprattutto al calo del tasso di occupazione, risulta più accentuato in confronto a quello degli italiani.

(Fonte Istat.)

Come si ottiene il Permesso di soggiorno?

Chi arriva in Italia per la prima volta ha 8 giorni di tempo per chiedere il permesso di soggiorno.

Per ottenere il permesso di soggiorno è necessario presentare:

- Il modulo di richiesta;
- Il passaporto, in corso di validità con il relativo visto di ingresso.
- Una fotocopia del documento stesso;
- 4 foto formato tessera, identiche e recenti;
- Un contrassegno telematico da € 14,62;
- La documentazione necessaria al tipo di permesso di soggiorno richiesto
- Il versamento di un contributo compreso tra € 80 e € 200.

- fino a sei mesi per lavoro stagionale.
- fino a nove mesi per lavoro stagionale nei settori che richiedono tale estensione;
- fino ad un anno, per la frequenza di un corso per studio o formazione professionale
- fino a due anni per lavoro autonomo, per lavoro subordinato a tempo indeterminato e per ricongiungimenti familiari.

La tessera viene rilasciata dopo 4/6 mesi dalla stessa questura.
Nel frattempo si ha una ricevuta di avvenuta richiesta o rinnovo.



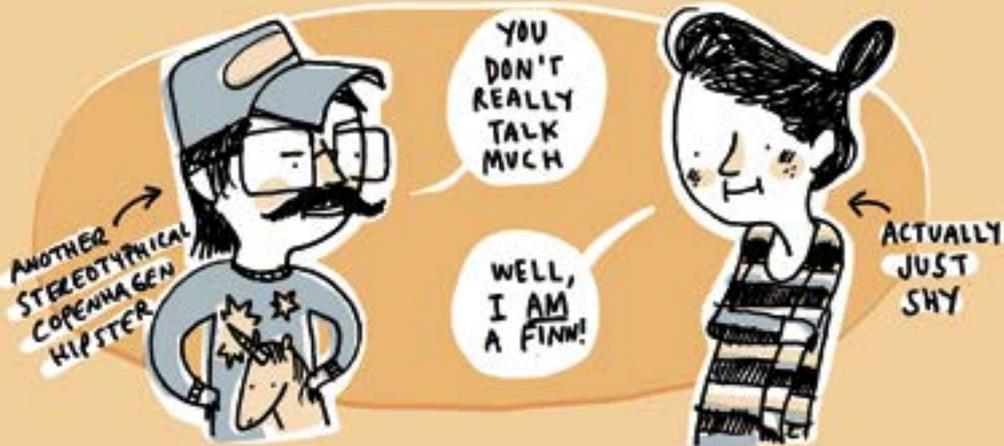
“È sbagliato usare stereotipi sul vostro paese a vostro vantaggio?”

Mari Ahokoivu (Finlandia, Danimarca)



1. È sbagliato usare stereotipi sul vostro paese a vostro vantaggio? da Mari Ahokoivu (una finlandese che vive in Danimarca) / Dove è andata? / (tipico hipster a Copenaghen) / Penso abbia fatto di nuovo il saluto alla finlandese. / Sai come sono i finlandesi 2. #1 - I fatti / Addio finlandese: / Ciao / Max 5 minuti, SENZA TOCCARSI! 3. Saluto danese: / È stato così bello / Ci vediamo! / Saluta tuo fratello / È stato molto bello / Passa un buon week end / Almeno 20 minuti, ricordati di stringere la mano, di abbracciare e di SENTIRTI A DISAGIO.

CAN I PRETEND I DO something JUST BECAUSE I'M A FINN?

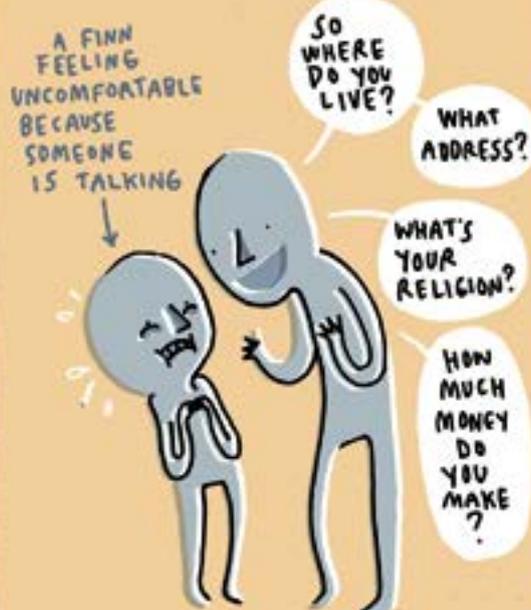


#2 FACT BOX :

FINNISH SMALL TALK



DANISH SMALL TALK

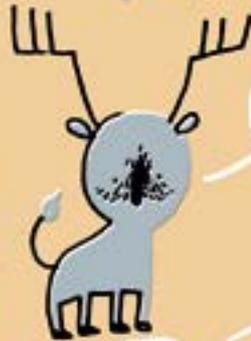


1. Posso fingere di fare qualcosa solo perché sono un finlandese? / (Un altro tipico hipster di Copenaghen) / Non parli molto / Beh, io sono finlandese! / (In realtà sono timida) 2. #2 - I fatti / Una piccola chiacchierata finlandese / (Un danese che si sente a disagio perché nessuno parla) 3. Una piccola chiacchierata danese / (un finlandese che si sente a disagio perché qualcuno sta parlando) / Quindi dove abiti? / a quale indirizzo? / Qual è la tua religione? / Quanti soldi guadagni?

Stereotypes CAN BE funny...

#3. FACT BOX

WHAT FINNS THINK OF DENMARK:



THE LITTLE MERMAID

DANES ARE SWEDES WHO TALK IN A FUNNY WAY



FAIRY TALE PRINSES AND PRINSESSES!



WHAT DANES THINK OF FINLAND:



THEY SIT IN A SAUNA ALL DAY AND HIT EACH OTHER WITH BRANCHES

SISU

KNIVES

FINLANDIA VODKA



BEST METAL BANDS



... BUT many times THEY ARE NOT helping

JUST A NORMAL DANE



BUT I DON'T WANT TO DRINK VODKA...

AND YOU CALL YOURSELF A FIN!?

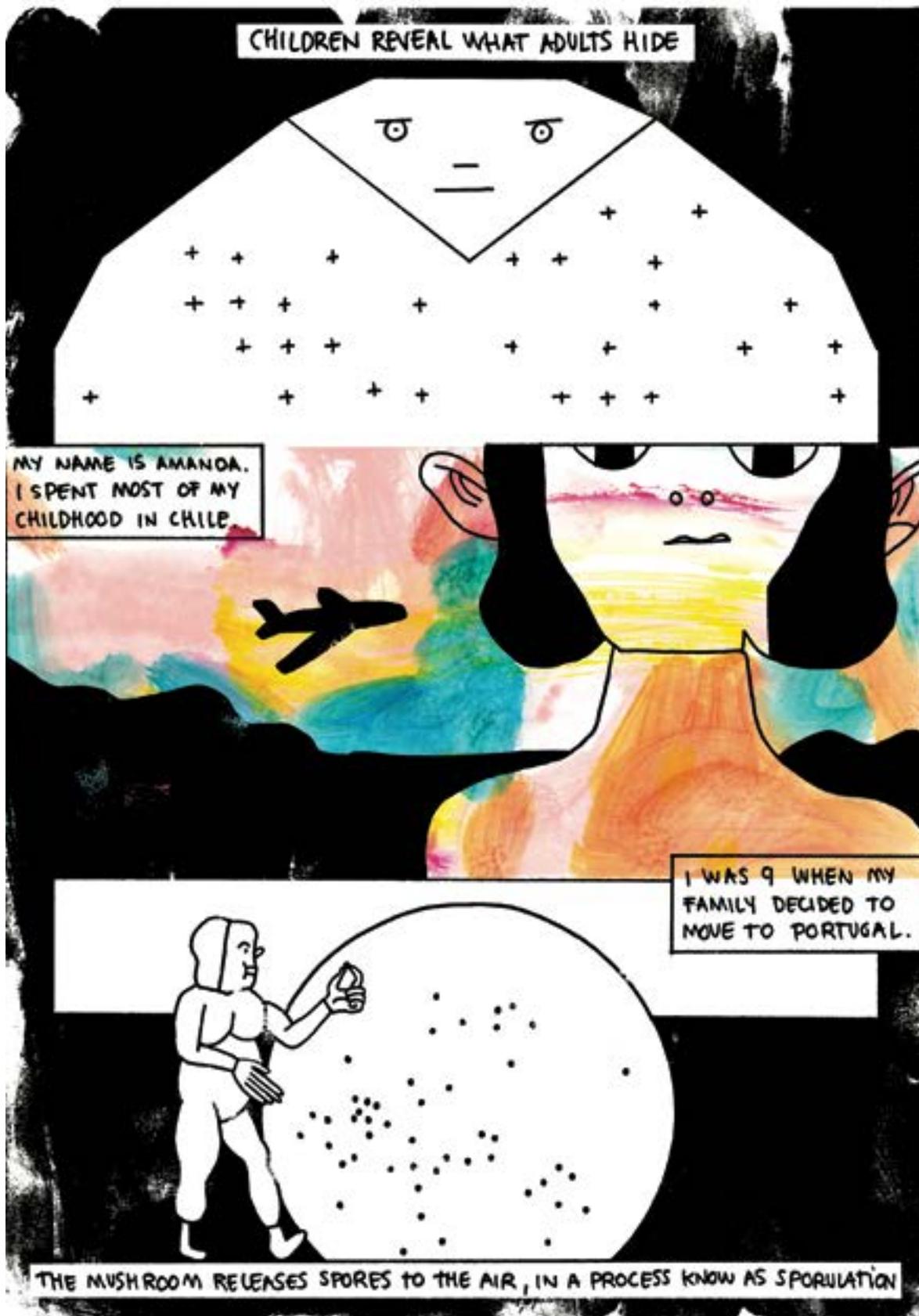
JUST A NORMAL FINN



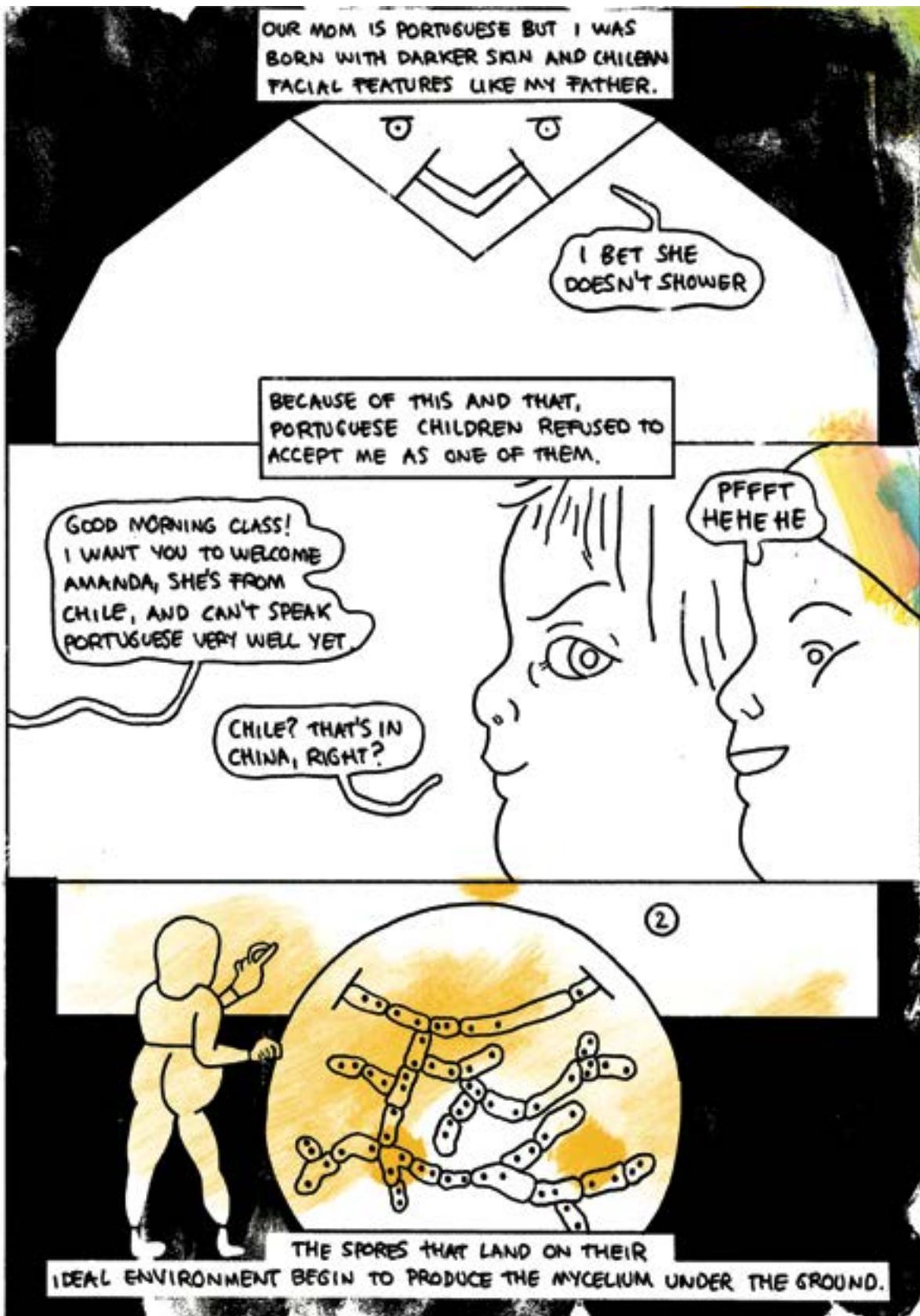
df = 13

1. Gli stereotipi possono essere divertenti... / #3 - I fatti / Cosa pensano i finlandesi della Danimarca: / La sirenetta / I danesi sono svedesi che parlano in un modo strano / Favole principi e principesse
2. Cosa pensano i danesi della Finlandia: / Si siedono in una sauna per tutto il giorno e si picchiano con i rami / Sisù / Coltelli / Vodka Finlandia / Le migliori band metal
3. ...Ma molte volte non aiutano / (Solo un comune danese) / Ma io non voglio bere vodka... / (Solo una comune finlandese) / E ti definisci finlandese!?

**"I bambini riflettono ciò che gli adulti nascondono", Amanda Baeza
(Portogallo, Cile, Angola)**



1. Mi chiamo Amanda. Ho passato gran parte della mia infanzia in Cile.
2. Avevo nove anni quando la mia famiglia decise di trasferirsi in Portogallo.
3. "I funghi rilasciando spore nell'aria, in un processo conosciuto come sporulazione".



1. La nostra mamma è portoghese ma io sono nata con una pelle più scura e con i tratti del viso cileni come il mio papà. / Scommetto che non si lava!

2. Per un motivo o per un altro, i bambini portoghesi rifiutarono di accettarmi come una di loro. / Buongiorno ragazzi! Vorrei presentarvi Amanda, viene dal Cile e non sa parlare molto bene il Portoghese. / Cile? È in Cina, vero? / Pffft, hehehe.

3. "Le spore che attecchiscono nel loro ambiente ideale cominciano a produrre il micelio sotto il terreno".



1. Quando arrivai, vidi un sacco di manifesti contro la discriminazione etnica e sociale. / Questo era decisamente un problema.
2. Guarda la sua pelle! È una zingara e tutti gli zingari sono dei ladri!
3. Sono sicuro che i suoi genitori sono dei criminali che stanno scappando dalla giustizia!
4. "La nascita del micelio produce un fungo giovane e molto piccolo coperto da una struttura chiamata velo universale".

LISBON HOUSES A LOT OF DIFFERENT COMMUNITIES. IN THE STREETS THERE IS A MULTICULTURAL FEELING, BUT AT HOME PEOPLE CHANGE THEIR BEHAVIOR, BELIEVING THAT THEY'RE HIDDEN BY FOUR WALLS, THEY FREELY EXPRESS THEIR FEARS AND PRECONCEPTIONS. CHILDREN IMITATE THIS GESTURE AS SOON AS THEY ARE OUTSIDE, REVEALING THE TRUTH BEHIND THE MASK.

IT'S SCARY TO SEE IT'S THE SAME EVERYWHERE



1. Lisbona è sede di differenti comunità. Nelle strade c'è un clima multiculturale, ma a casa la gente cambia comportamento, e credendo di essere nascosta da quattro mura, esprime liberamente le sue paure e preconcetti. I bambini imitano questi atteggiamenti all'esterno, rivelando la verità che c'è dietro la maschera. / È spaventoso vedere che è così dappertutto. 2. Mio padre dice che è a causa di queste persone che il nostro paese ha dei problemi... 3. Ferma! Sei sbagliata! 4. «I funghi rompono questo velo e crescono più alti e grandi».



1. Sono cresciuta confusa sulla mia identità. Mi ci è voluto un po' a capire che il mio aspetto fisico non definisce chi sono o il luogo a cui appartengo. Potrei essere cilena o portoghese se volessi. Ciò che fa una nazione sono le persone che ci vivono, a prescindere da dove vengono.
2. "Il fungo / la società adulta produce spore / stereotipi e il processo può cominciare di nuovo?"

ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

...NEL BEL MEZZO DI UNA ELEGANTE CENA TRA AMICI, SI ACCENDE UN'ANIMATA DISCUSSIONE...



STO COMINCIANDO A PENSARE AL MIO FUTURO E NON VOGLIO IMMAGINARE A MIO FIGLIO CHE GIOCA AL PARCO TRA CINESI CHE MANGIANO I CANI, MAROCCHINI CHE SPACCIANO E NERI CHE RUBANO I LAVORI ALLE PERSONE!



GUARDA CHE I CINESI SONO TANTISSIMI, I MAROCCHINI SPACCIANO MA I NERI SONO BUONI



Andrea





Amorini

IN UNA METRO DI PARIGI UNA TIPICA RAGAZZA FRANCESE STA LEGGENDO QUELLA STORIA CHE UN TIPICO RAGAZZO ITALIANO SEDUTO VICINO A LEI HA SCRITTO..



FINE

1. Ha ha ha, il tuo fumetto è geniale! / Grazie Florette! 2. Mi piace il modo in cui critichi il tuo paese, mi sembrava che voi foste molto più razzisti di noi... Dev'essere a causa di tutti i vostri problemi... 3. Bla bla bla... mafia... bla bla bla "bunga-bunga", bla bla bla... razzismo... però fate una pizza molto buona! 4. Aspetta Pino, dove vai? / Perderemo la festa di Jean-Jerome! / Ho voglia di farmi il bidet! / Il tuo cosa?



1. Terrone 2. Vucumprà! 3. Terroristi! 4. Sempre con la puzza sotto il naso 5. Mafioso! 6. Ubriconal! 7. Ma che puzza di fritto!
8. Nazista! 9. Ladri!



1. Guarda che t'abbiamo sentito.

MUSEUM OF FRIENDS



1. Mi sento amica di molte persone.
2. Ci sono alcuni dei miei più cari amici che ammiro molto.
3. Uno sta lottando contro il cancro. / Siamo molto vicini.
4. Un'altra è una grande attrice e umanista. / Per me è bellissima sia interiormente che esteriormente.
5. Scherza spesso sul fatto di come sia difficile trovare un ragazzo... / Perché lei è visivamente sovrappeso. / Mentre io lotto col fatto che mi piacciono sia ragazzi che ragazze. / A volte non c'è nulla che ci possa fare.
6. Ho un'altra amica... che lavora talmente tanto... / ma ha un seno molto vistoso, e a volte le persone non vedono altro.
7. Ho un'amica che è talmente sveglia, che a 7 anni è diventata vegana.
8. Ho un'amica che si è sposata affinché gli uomini... / la lasciassero perdere.
9. Ho un'amica intelligente e timida e mentalmente aperta che è cresciuta in povertà. / Nemmeno ora ha soldi. Ma è molto attiva socialmente. / Non ha mai permesso agli ostacoli di impedirle di vivere.
10. Mia nonna è morta di cancro... qualche volta percepisco il suo "fantasma"... / Sta bene. / Recentemente sono diventata vegana. / È il mio modo di protestare consapevolmente...
11. Regole? / La vita è un sogno, non riempirla di stereotipi...

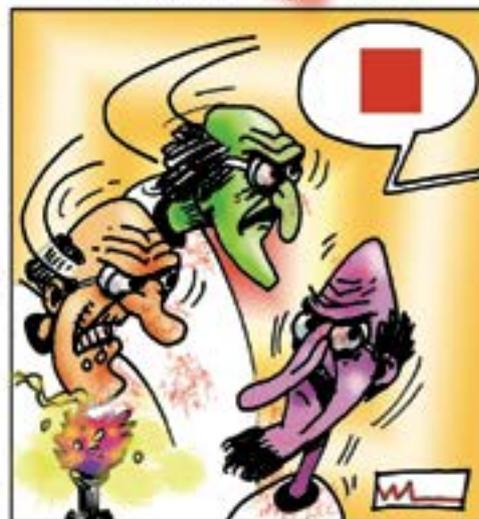
“Solo un gioco di bambole”, Elisa Furlani (Italia, Australia, Francia)



1. Oui sono francese. Puzzo, mangio baguette e non conosco il bidè!
2. Io sono un uomo inglese. Bevo il the delle cinque, guido alla rovescia e vесто sempre elegante!
3. Io sono russo. Bevo vodka e indosso giganti cappelli pelosi anche in estate.
4. Io sono Cinese, mangio solo il riso e sono uguale a tutti i gli altri cinesi
5. Io sono italiano. Mangio sempre la pizza, urlo, parlo gesticolando e lavoro e come tutti gli italiani sono un mafioso, tranne i veneziani: quelli vanno in gondola!
6. Io sono svizzero. Sono sempre puntuale e se tu arrivi in ritardo io mi mangio la cioccolata. Come tutti gli svizzeri lavoro in banca!
7. Io sono ebreo. Come tutti gli ebrei sono uno strozzino, vesto sempre in nero, ho il naso grande, una lunga barba e il cappello da rabbino
8. Io sono americano. Mangio ogni giorno nei fast food, non so leggere e guardo solo film con tanti effetti speciali
9. Ma chi le avrà mai inventate tutte queste stupidaggini?
10. Qualcuno di davvero stupido!



Milivoj Kostić



Storie di migrazione

Premio del Pubblico



Premio della giuria



*Selezione dei migliori fumetti votati
dalla Giuria internazionale*



"I boomerang, in tre capitoli", Corsino (Daniel López Bončina)
(Argentina, Slovenia)



1. Capitolo I Spagna-Argentina 1945 / Quando la guerra civile spagnola si conclude, molte persone furono perseguitate e uccise a causa delle loro idee politiche. Durante la seconda guerra mondiale, Franco cercò di eliminare il resto della resistenza. / Da qualche parte in Spagna, 1939 / ...PRONTO... MIRA... FUOCO! 2. Sicuramente fu in quel momento che una serie di eventi inaspettati cominciarono a succedere. Un antenato, un mondo a me estraneo e la possibile domanda "perché" riguardo al mio luogo di nascita. / Mi mancherai mamma... forse un giorno ci potremo rivedere... forse tornerò diverso... / Andres Fuentes emigrò in Argentina, dove avrebbe cercato di realizzare i suoi sogni; [...] ... ma a volte, o addirittura sempre, le cose non accadono come le abbiamo sognate. 3. Argentina, quasi 55 anni dopo 4. 2001 Crisi economica / Dateci indietro il futuro. / Congelati i depositi bancari. 5. 2008, Crisi agricola / Penuria di vari beni a causa di scioperi in diverse zone rurali del paese... il governo sta mentendo sull'inflazione... la crisi è in crescita. In altre notizie, la Spagna ha approvato una legge che concede la cittadinanza agli discendenti degli esuli...

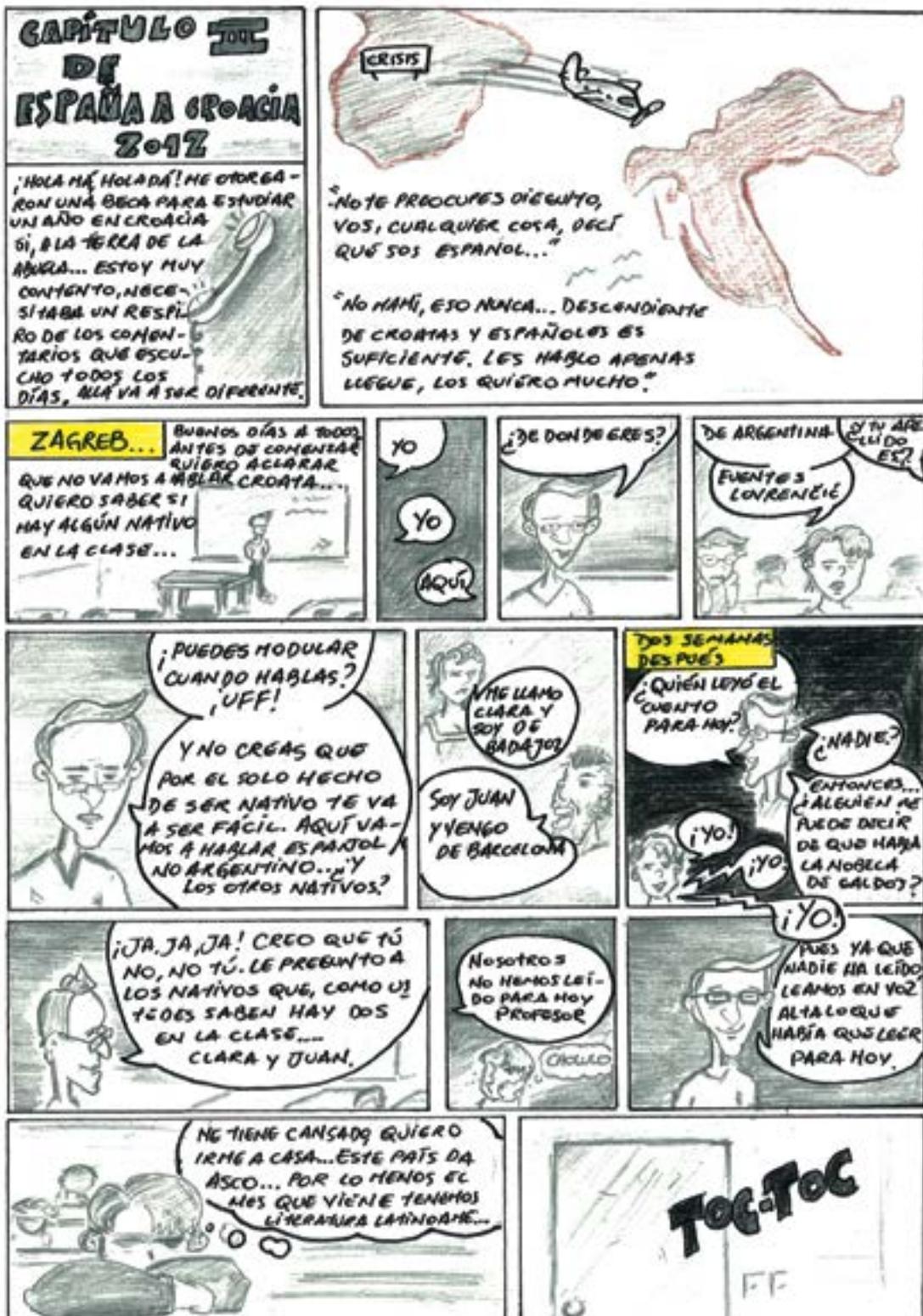


1. Legge sulla memoria storica? Che cos'è? / ... Sì, questo è tutto... mamma, papà, vado in Spagna. 2. Perché la Spagna? Ora? Finisci gli studi prima di andare... Lo so che è difficile, ma possiamo aiutarti. / Mamma lo sai che io voglio essere uno scrittore e qui non ho futuro. Inoltre, devo aspettare troppo tempo per diventare indipendente. / Hai un piano? In ogni caso, sei un adulto. 3. ... Beh, va bene Diego... fai attenzione e ricorda che puoi contare su di noi. Sono sicuro che se il nonno fosse vivo verrebbe con te. 4. Grazie a entrambi! Ora devo iniziare a risparmiare soldi... la cittadina non è sufficiente. / Hmm! L'unico progetto che ho è un sogno. Penso che se continuo a pensarci non andrò da nessuna parte... Hmm... ma non sembra complicato... e la lingua nemmeno... / Almeno avrò la sicurezza, che non ho qui. 5. *Capítulo II Argentina España 2010* / Crisi / Crisi 6. *1 mese dopo la Coppa del mondo. La Spagna ha vinto e la disoccupazione è aumentata.* / Ciao! Mamma, sto vivendo in un appartamento con altri studenti. Non ho trovato un lavoro, ma mi sono già iscritto all'università... 7. Cerchiamo camerieri. 8. ...Ho trovato lavoro in una caffetteria e la prossima settimana inizio l'università.





1. Cameriere! 2. Due caffè con il latte e una domanda, non è spagnolo, vero? 3. No, signore io sono... mio nonno era spagnolo. 4. Aspetta, riconosco l'accento... tu sei argentino! / Che accento cool! / Un altro Messi... come se fosse una gran cosa. / Eeh... Grazie, torno tra un minuto. Mi dispiace..., qualcos'altro? 5. *Un mese dopo...* / Hey! Hey argentino! Vieni qui! / Si signore, cosa desidera? 6. *Tre mesi dopo* / Questa crisi è a causa degli immigrati. Sembra che rubare i nostri posti di lavoro non sia sufficiente, usano anche i nostri ospedali, sono in televisione, nello sport, senza essere spagnoli... e io sono ancora disoccupato. 7. Beh Carlos, la fortuna girerà. Vieni con me, ti offro un caffè. 8. Cameriere! / Si signore, cosa desidera da bere? 9. Non sei spagnolo, vero? / Ehm... No, vengo dall'Argentina. 10. Alla faccia tua! Hai visto! Che cosa ho detto?... Questi sudamericani, questi indiani vengono a rubarci... andiamo da qualche altra parte, con gli spagnoli.



1. Capítulo III, dalla Spagna alla Croazia 2012 / Ciao mamma, ciao papà! Ho ottenuto una borsa di studio per un anno in Croazia. [...] 2. “Non ti preoccupare Dieguito, basta dire che sei spagnolo...” / “No mamma, mai... discendente di croati e spagnoli è sufficiente. Ti chiamo quando arrivo, ti voglio bene.” 3. Zagabria... / Buon giorno, prima di cominciare vorrei informarvi che non parleremo croato... Voglio sapere se ci sono madrelingua... 4. [...] 5. Di dove sei? 6. Argentino / Qual è il tuo cognome? / Fuentes Lovrenčić. 7. Puoi parlare più chiaramente? Hmm! E non pensare che solo perché sei un madrelingua sarò più facile per te. [...] 8. Mi chiamo Clara e sono di Badajoz / io sono Juan e vengo da Barcellona. 9. Due settimane dopo / Chi legge la storia oggi? / Io! / Io! / Io! / Nessuno? Quindi... nessuno può dirci di che cosa parla il romanzo di Galdo? 10. Ah, ah, ah! Immagino te. No, non te. Sto chiedendo ai madrelingua, che, come sapete, sono due in questa classe... Clara e Juan. 11. Professore, non l'abbiamo letto per oggi. 12. Siccome non c'è nessuno che ha letto, leggiamo ad alta voce ciò che si doveva leggere per oggi. 13. Sono stanco, voglio andare a casa... questo paese fa schifo... almeno il prossimo mese abbiamo letteratura latinoamericana...



1. Mi scusi, mi hanno appena cambiato gruppo. Sono Veronika Marić. / Si accomodi. 2. Chi se ne frega... che cosa... che cosa? A che cosa stavo pensando? 3. *Un mese dopo* / [...]. Il realismo magico e i grandiosi romanzi di Rayuela non sarebbero mai stati possibili senza la Spagna, senza la Vanguard. Ecco perché ci concentreremo sulla Spagna, siccome la penisola iberica ha reso la letteratura latina salda e conosciuta. 4. “...Ancora una cosa, in due mesi dovrete scrivere un saggio su un racconto o un romanzo che avete letto.” 5. *Tre settimane dopo, nell'ufficio del professore*/ Professore, ho preparato questo saggio “El Matadero”. / Non credo che sia una buona idea parlare di una storia argentina, ma... come preferisci... 6. Ok, fammi vedere se riesco a cambiarlo. 7. *Due giorni dopo* / Ecco professore. Mi ci sono voluti due giorni di duro lavoro, ma ho trovato un nuovo argomento e ho finito il mio saggio. [...] 8. Ok! Dallo a me e lo valuterò. / Le ho detto che non l'ho ricontrollato, volevo solo sapere se... / È ok, mi piace l'argomento, lo controllerò e te lo ridarò. 9. Ciao! / Ciao, come stai? / Ok... puoi parlare spagnolo, se vuoi. Ok, stavo aspettando il tram... ti piacerebbe...?



1. *Una settimana dopo* / Ho controllato il saggio, mi è piaciuto e ho capito che per te, che non sei un madrelingua, è difficile scrivere in spagnolo... Ma non preoccuparti, correggi gli errori che ho segnato e forse otterrai un 8. 2. Professore, qui ha segnato un sacco di preposizioni. [...] 3. Hmm... Mi manca la mia casa... / Perché tutto deve essere così difficile?... Sono stanco... se solo sapessi il motivo per cui sono così. Odiano me e non mi conosco nemmeno... Che cosa gli ho fatto?... 4. In Argentina queste cose non sarebbero accadute... ma... bah! Chi voglio prendere in giro? / ... Hai visto che terribile peruviana lavora al bar. 5. Questo ero io 3 anni fa... quello che diciamo senza pensare è incredibile... forse è più grande di noi, forse è qualcosa che abbiamo ereditato o sentito, forse per vivere è necessario capire e sentire... nel mio caso sono arrivato in cerca di un sogno... 6. ...Ho trovato una realtà. 7. *Luglio 2013* / non so più se voglio che il mio futuro sia sicuro. [...] Ho imparato ad amare quei "forse". [...] Come ho detto, io non sono lo scrittore che ho sognato di essere, ma sto scrivendo la storia migliore della mia vita. Fine.



This is Mr. Black.
He is a real adventurer
and likes to travel a lot.
Mr. Black has visited many
countries and cities.



This is Mr. Black in exotic Greenada

and here, Mr. Black is in hot deserts of Yellowstan



He visited the King's Castle
in ancient Orangeburg



Swam in the waterfalls of the
secluded Purple Islands.

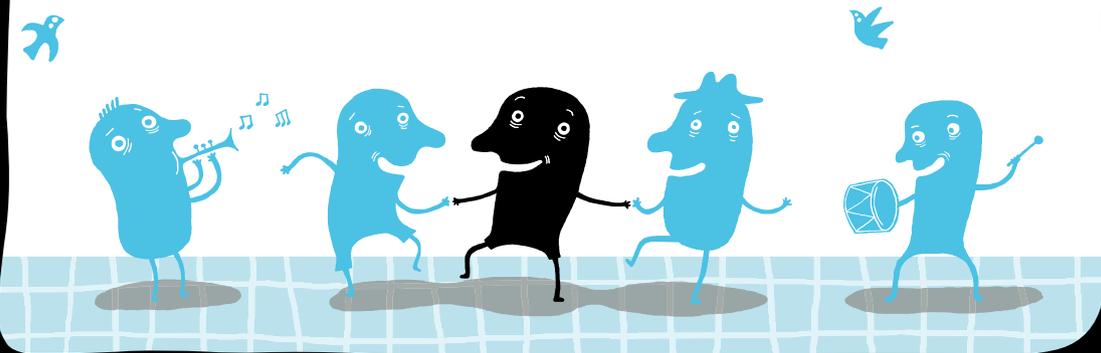


1. Questo è il sig. Nero. Lui è un vero avventuriero e ama molto viaggiare. Il sig. Nero ha visitato molti paesi e città. 2. Questo è il sig. Nero nell'esotico Greenada. 3. E qui, il sig. Nero è nel caldo Yellowstan. 4. Ha visitato il castello del Re nell'antica Orangeburg 5. Nuotato nelle cascate delle celate isole Viola.



One day Mr. Black came to Blueland. Blueland was a small and nice country with a beautiful countryside and cozy towns.

People were smiley and friendly, and their language – melodious and blue. Mr. Black realized that this is where he wanted to live forever!



But how to do this?



Mr. Black understood that to become a citizen of Blueland he must get The Big Blue Seal from the Ministry of Color. But it was a little bit problematic.

1. Un giorno il sig. Nero arrivò a Blueland. Blueland era un paese piccolo e bello, con una splendida campagna e città accoglienti. 2. La gente era sorridente e cordiale, e la sua lingua – melodiosa e blu. Il sig. Nero si rese conto che questo era il luogo dove voleva vivere per sempre! 3. Ma come realizzarlo? 4. Il sig. Nero capì che per diventare un cittadino di Blueland doveva ottenere il grande timbro blu dal Ministero del colore. Ma fu un po' problematico.





1. "Per ottenere il grande timbro blu è necessario compilare lo speciale modulo blu", dissero al ministero. E così iniziò l'avventura più lunga del sig. Nero. 2. Dopo aver compilato il modulo, il sig. Nero ricevette tre piccoli e graziosi timbri, ma ciò non fu sufficiente. 3. Ora doveva averli certificati da nove firme blu di nove diversi direttori. 4. Così il sig. Nero iniziò a raccogliere tutte le firme e tutti i timbri necessari. 5. Ma il numero di timbri e firme iniziò ad aumentare sempre di più... 6. E di più... 7. E di più...

Days turned into weeks, weeks into months...months into years.



In the meantime Mr. Black found a job



married a nice Blue lady



moved into a cozy Blue house



and eventually began to speak the Blue language quite well

1. I giorni si trasformarono in settimane, le settimane in mesi... i mesi in anni. 2. Nel frattempo il sig. Nero trovò un lavoro 3. Sposò una bella signora blu 4. Si trasferì in un'accogliente casa blu 5. E alla fine cominciò a parlare abbastanza bene la lingua blu.



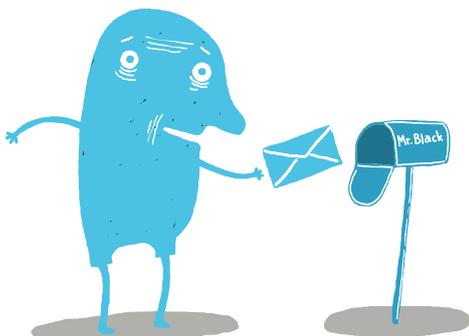
His new Blue friends often laughed at him:
"you've become as Blue as us!"



Indeed, Mr. Black noticed,
that the black color of his body began to fade
because of the numerous signatures and seals.



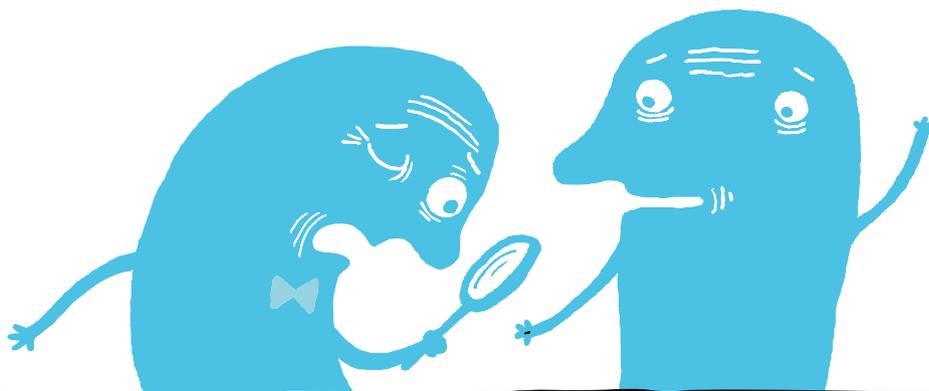
One day, after many years of waiting,
Mr. Black received a letter from the Ministry of Color.



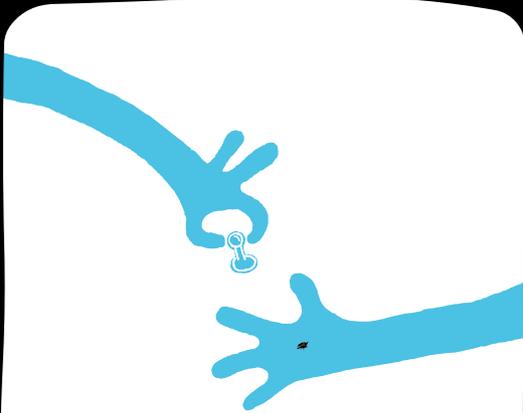
"We would like to inform you,
that you have been approved
for the Big Blue Seal!" the letter read.



When Mr. Black went to the Ministry, his body was already so blue,
that it was really hard to find a place for the last seal.

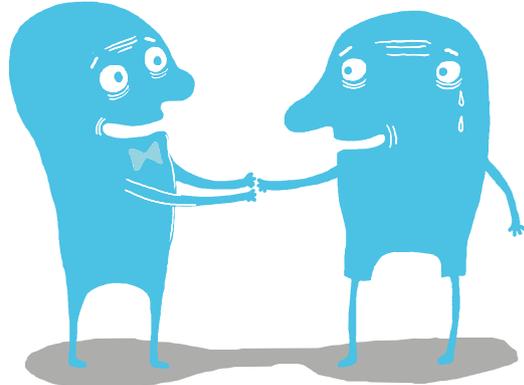


1. I suoi nuovi amici blu spesso ridevano di lui, "sei diventato blu come noi!", dicevano. 2. Infatti, il sig. Nero aveva notato che il colore nero del suo corpo era cominciato a svanire a causa delle numerose firme e dei timbri. Ma il grande timbro blu mancava ancora. 3. Un giorno, dopo molti anni d'attesa, il sig. Nero ricevette una lettera del ministero del colore. 4. "Siamo lieti di informarla che [la sua domanda] per il grande timbro blu è stata approvata" diceva la lettera. 5. Quando il sig. Nero andò al ministero, il suo corpo era già così blu che era davvero difficile trovare un posto per l'ultimo timbro.

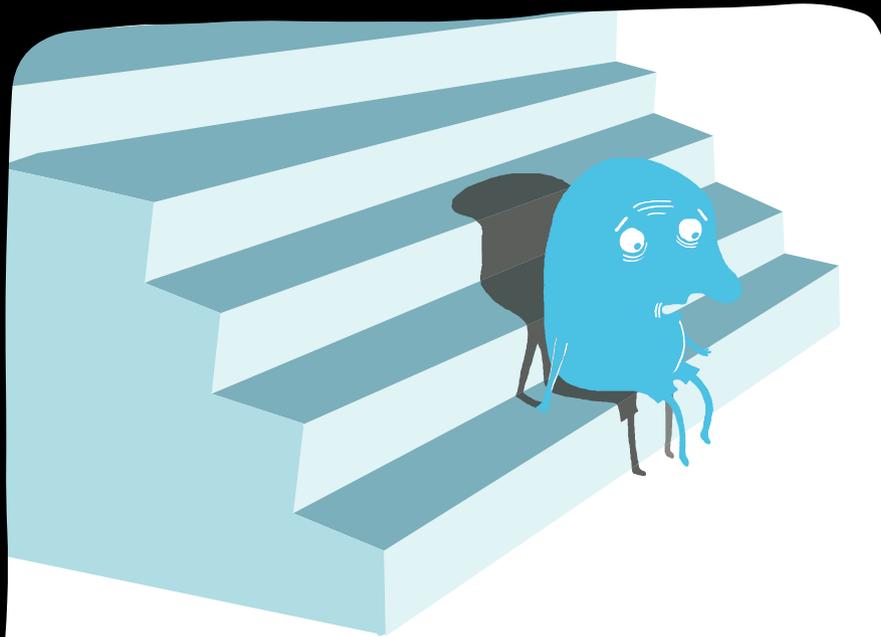


Actually, the Big Blue Seal turned out to be not so big after all and Mr. Black was surprised that he had to wait for such a long time for it.

"Congratulations, Mr. Black! Finally, you are completely Blue!"



the Head Minister said.

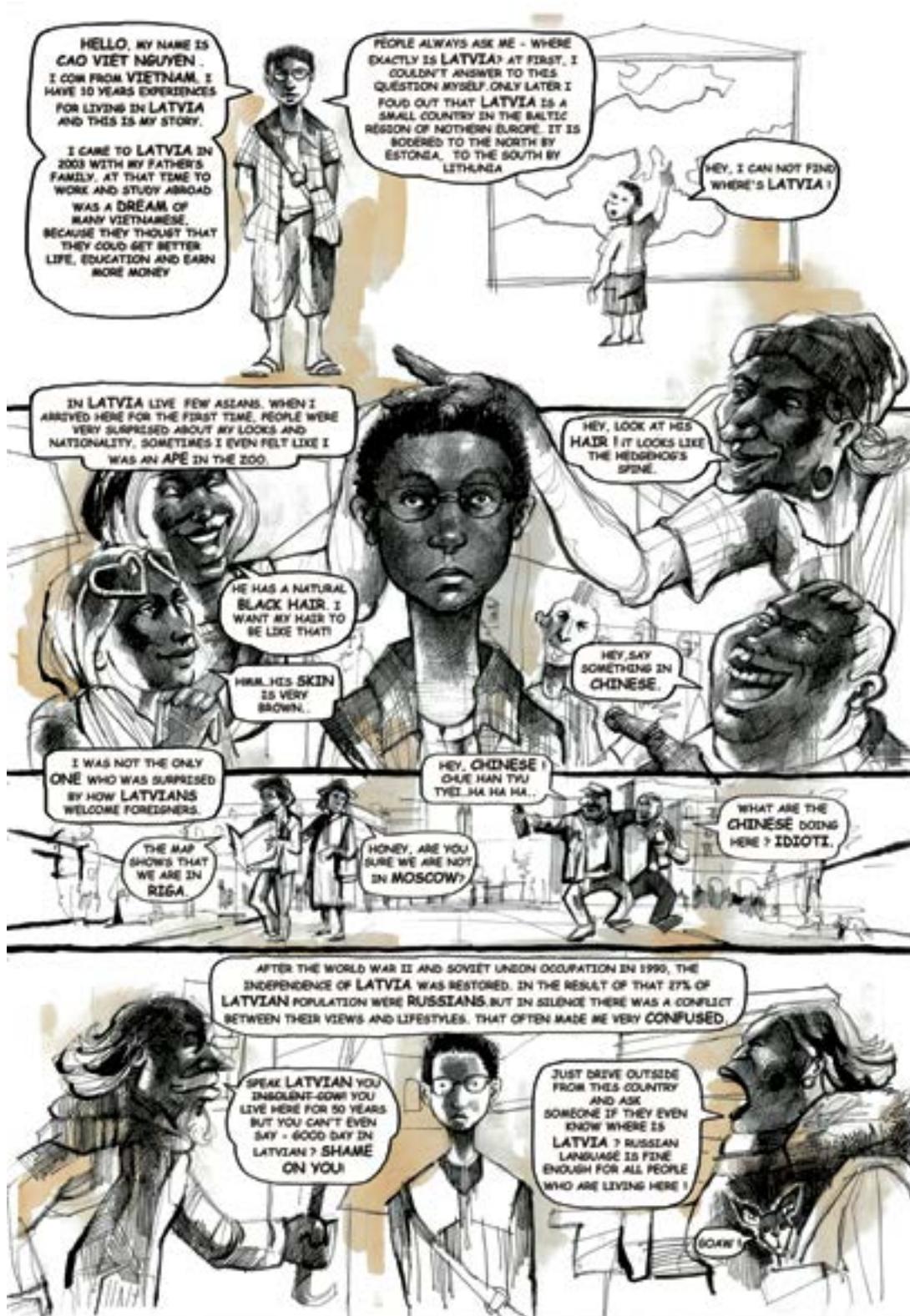


Sure enough, after many long years of expectation, Mr. Black already felt really blue.

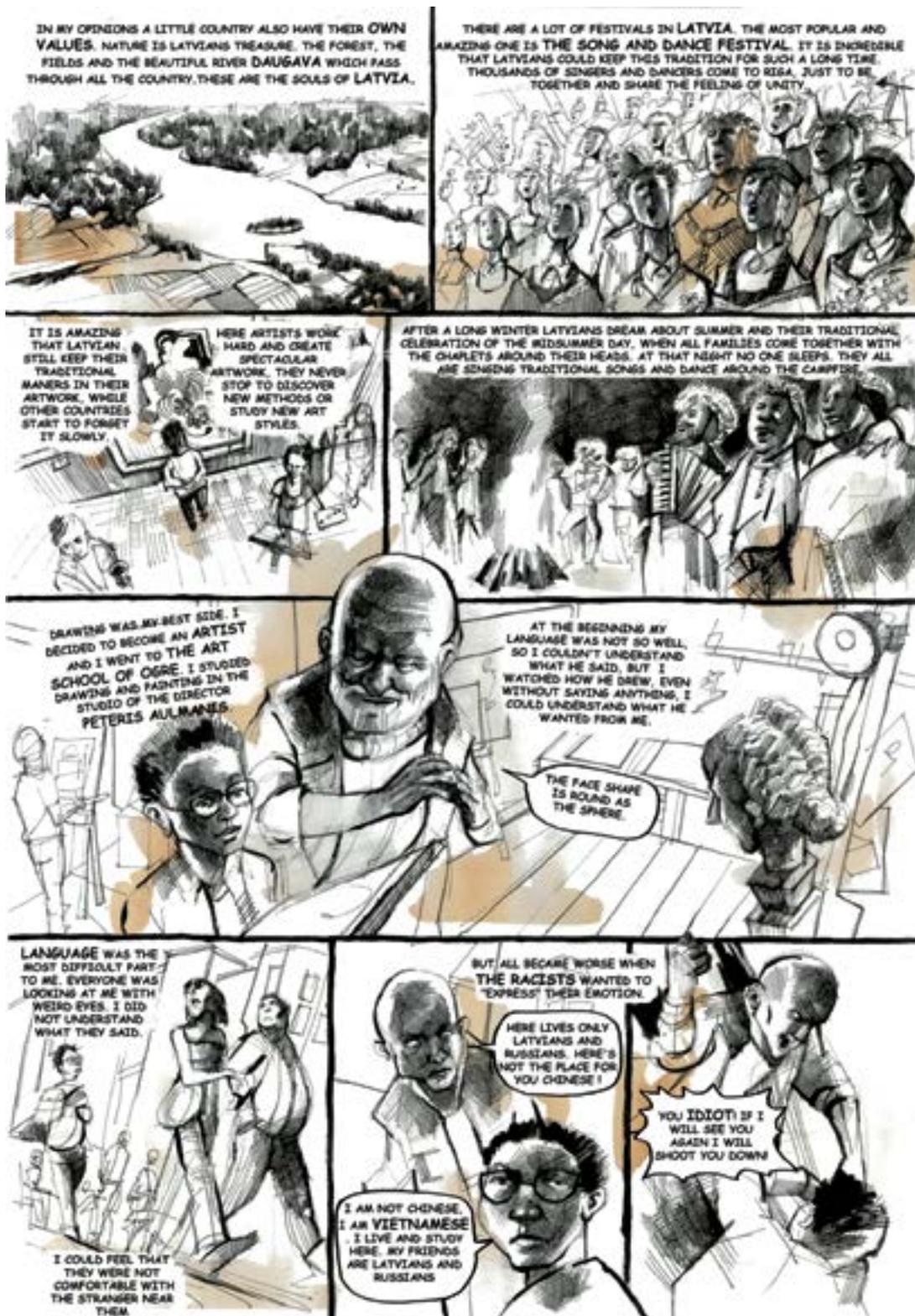


1. In realtà, il grande timbro blu si rivelò non essere così grande dopotutto e il sig. Nero fu sorpreso dal fatto di aver dovuto aspettare così tanto tempo per ottenerlo. 2. "Congratulazioni, sig. Nero! Alla fine, è diventato completamente blu!" disse il ministro. 3. Sicuramente, dopo lunghi anni d'attesa, il sig. Nero si sentiva già davvero blu.

“La storia di un vietnamita che vive in Lettonia”, Cao Viet Nguyen (Vietnam, Lettonia)



1. Ciao, il mio nome è Cao Viet Nguyen. Vengo dal Vietnam. È da 10 anni che vivo in Lettonia e questa è la mia storia. / Sono venuto in Lettonia nel 2003 con la famiglia di mio padre. [...] / La gente mi chiede sempre: dov'è esattamente la Lettonia? All'inizio, non sapevo rispondere a questa domanda. [...]
2. In Lettonia vivono pochi asiatici. Quando sono arrivato qui per la prima volta, la gente era molto sorpresa dal mio aspetto e dalla mia nazionalità. A volte mi sono sentito come se fossi una scimmia in uno zoo. [...]
3. Non ero l'unico che era sorpreso da come i lettoni accolgono gli stranieri. [...]
4. Dopo la seconda guerra mondiale e l'occupazione dell'Unione Sovietica nel 1990, fu restaurata l'indipendenza della Lettonia. Come conseguenza, il 27% della popolazione lettone è composta da russi. Ma in realtà, c'è un contrasto tra i loro punti di vista e stili di vita, che spesso mi ha molto confuso. [...]



1. Secondo me un piccolo paese ha i propri tesori. La natura è quello della Lettonia. [...] 2. Ci sono un sacco di festival in Lettonia. [...] È incredibile che la Lettonia abbia mantenuto questa tradizione per così tanto tempo. [...] 3. È sorprendente che i lettони riescano ancora a mantenere i loro costumi nelle loro opere d'arte. Mentre altri paesi cominciano a dimenticarli lentamente. [...] 4. Dopo un lungo inverno, i lettони sognano l'estate e la loro tradizionale celebrazione del giorno di mezza estate. Quando tutte le famiglie si riuniscono con i rosari intorno alle loro teste. In quella notte nessuno dorme. Tutti cantano canzoni tradizionali e danzano intorno al fuoco. 5. Disegnare è sempre stata la mia passione. Ho deciso di diventare un artista e sono andato alla scuola d'arte di Ogre. Ho studiato disegno e pittura nello studio del direttore Peteris Aulmanis. / All'inizio il mio lettone non era molto buono. Non riuscivo a capire che cosa mi diceva. [...] 6. Imparare a parlare lettone è stata la parte più difficile per me. Tutti mi guardavano con occhi strani. [...] 7. Ma tutto si è aggravato quando i razzisti hanno voluto "esprimere" le loro emozioni. [...] 8. Sei un idiota! Se ti vedo di nuovo, ti ammazzo!

I COULDN'T IMAGINE THAT THERE ARE SUCH PEOPLE IN THIS BEAUTIFUL COUNTRY. BUT I COULDN'T GIVE UP. STUDYING LANGUAGE WAS THE KEY TO CHANGE THEIR ATTITUDE TO ME.



TIME WAS PASSING AND MY LATVIAN LANGUAGE WAS GETTING BETTER. I HAD MORE FRIENDS AND EVERYONE BECAME MORE FRIENDLY.



HEY KAO I HOW ARE YOU?

IN 2007 AFTER ARGUING WITH MY FAMILY, I DECIDED TO LIVE ON MY OWN. I DIDN'T HAD ANY PLACE WHERE TO STAY, AND MY TEACHER PETERIS SUGGESTED ME TO LIVE IN HIS STUDIO AND SOMETIMES TO HELP HIS STUDENTS. WAS IT NOT A MIRACLE, THAT A LATVIAN FAMILY ACCEPTED ME? NOW I CALL HIM NOT ONLY AS MY TEACHER, BUT AS MY LATVIAN FATHER.



HISTORY AND MYTHOLOGY WAS MY FAVORITE THEMES. I HAD AN INTEREST IN LATVIAN FOLKLORE AND MYTHOLOGY ALSO. MY FAVORITE BOOK WAS THE EPIC LĀČPLĒSIS- "BEAR SLAYER". THE AUTHOR OF THE BOOK WAS ANDREJS PUMPURS. HE WROTE IT AT 19. CENTURY.

THE EPIC IS ABOUT A STORY OF THE HERO BEAR SLAYER WHO LEADED LATVIAN IN BATTLE AGAINST THE GERMAN INVADERS IN 13. CENTURY. HE STOOD AGAINST THE DARK KNIGHT. THEY BOTH FOUGHT UNTILL THEY FELT INTO THE DALGAVA. PEOPLE SAY THAT THE BEAR SLAYERS SPIRIT IS STILL ALIVE AND HE GUARDS HIS PEOPLE UNTIL TODAY.



AFTER THAT BEAR SLAYER BECAME A NATIONAL HERO OF LATVIA. HE SYMBOLEZES STRENGTH, COURAGE, VIRTUE. THE STORY ABOUT HIM GAVE ME A LOT OF INSPIRATIONS. SO I HAD AN IDEA TO DRAW A COMIC BOOK ABOUT HIM.

AT 2009 I GRADUATED FROM JAN ROZENTALS ART HIGHSCHOOL WITH A DIPLOMA WORK "THE CHRONICLES OF THE BEAR SLAYER". I WAS VERY HAPPY ABOUT MY FIRST SUCCESS.



CONGRATULATE! TOO BAD THAT COMIC IN LATVIA IS NOT SO WELL KNOWN. WHAT IS YOUR PLAN IN THE FUTURE?

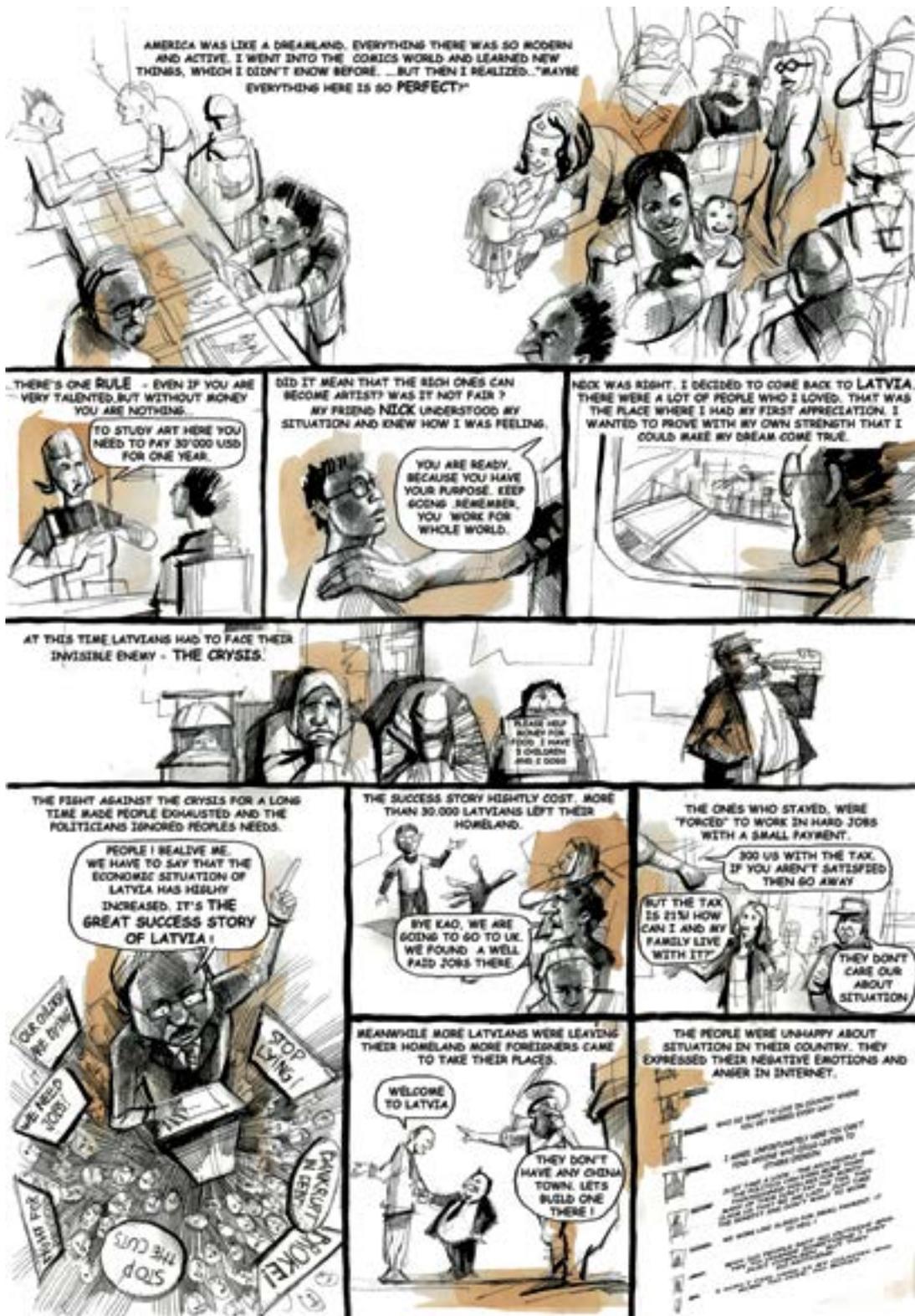


THANK YOU! MY IDEA IS TO GO TO AMERICA FOR STUDYING COMIC ART. I WOULD LIKE TO BE A PROFESSIONAL COMIC ARTIST.

THEN I WENT TO SAN-FRANCISCO IN AMERICA TO MAKE MY DREAM COME TRUE.



1. Non potevo immaginare che ci fossero persone di questo tipo in questo bellissimo paese. Ma non mollai. Studiare la lingua è stata la chiave per cambiare il loro atteggiamento verso di me. 2. Il tempo passava e il mio lettone migliorò. Avevo altri amici e tutti diventarono più amichevoli. [...] 3. Nel 2007, dopo aver litigato con la mia famiglia ho deciso di vivere per conto mio. Non avendo alcun posto dove alloggiare, il mio insegnante Peteris mi ha suggerito di vivere nel suo studio e, talvolta, di aiutare i suoi allievi. [...] Peteris non è solo il mio insegnante, è anche il mio padre lettone. 4. Storia e mitologia sono stati i miei argomenti preferiti. [...] Il mio libro preferito era l'epopea Lāčplēsis - "Il cacciatore di orsi". L'autore del libro è Andrejs Pumpurs. [...] 5. Nel 2009 mi sono diplomato all'istituto d'arte Jan Rozentals con una tesina dal titolo "Le cronache del cacciatore di orsi". Fu il mio primo successo e ne fui felice. 6. Congratulazioni! [...] Quali sono i tuoi piani per il futuro? / Grazie! La mia idea è quella di andare in America per studiare come disegnare fumetti. [...] 7. Poi sono andato a San Francisco in America per realizzare il mio sogno.



1. Ho imparato nuove cose che non sapevo del mondo del fumetto... Ma poi ho capito... "Forse qui non è poi tutto così perfetto" 2. C'era una regola: anche se avevi molto talento, ma eri senza soldi non contavi nulla. [...] 3. Voleva dire che solo i ricchi potevano diventare artisti? Era giusto? [...] 4. Nick aveva ragione. Ho deciso di tornare in Lettonia. C'erano un sacco di persone che amavo. [...] 5. A quel tempo i lettoni hanno dovuto affrontare un nemico invisibile - la crisi. [...] 6. La lunga lotta contro la crisi rese le persone esauste e i politici ignoravano i bisogni della gente. [...] 7. La storia di successo costò molto. Più di 30.000 lettoni lasciarono la loro patria. [...] 8. Quelli che restavano, erano "costretti" a fare dei lavori duri con un basso salario. [...] 9. Nel frattempo altri lettoni stavano lasciando la loro patria, e molti stranieri venivano a prenderne il posto. [...] 10. Le persone erano infelici per la situazione del paese. Esprimevano le loro emozioni negative e la loro rabbia su Internet. [...]



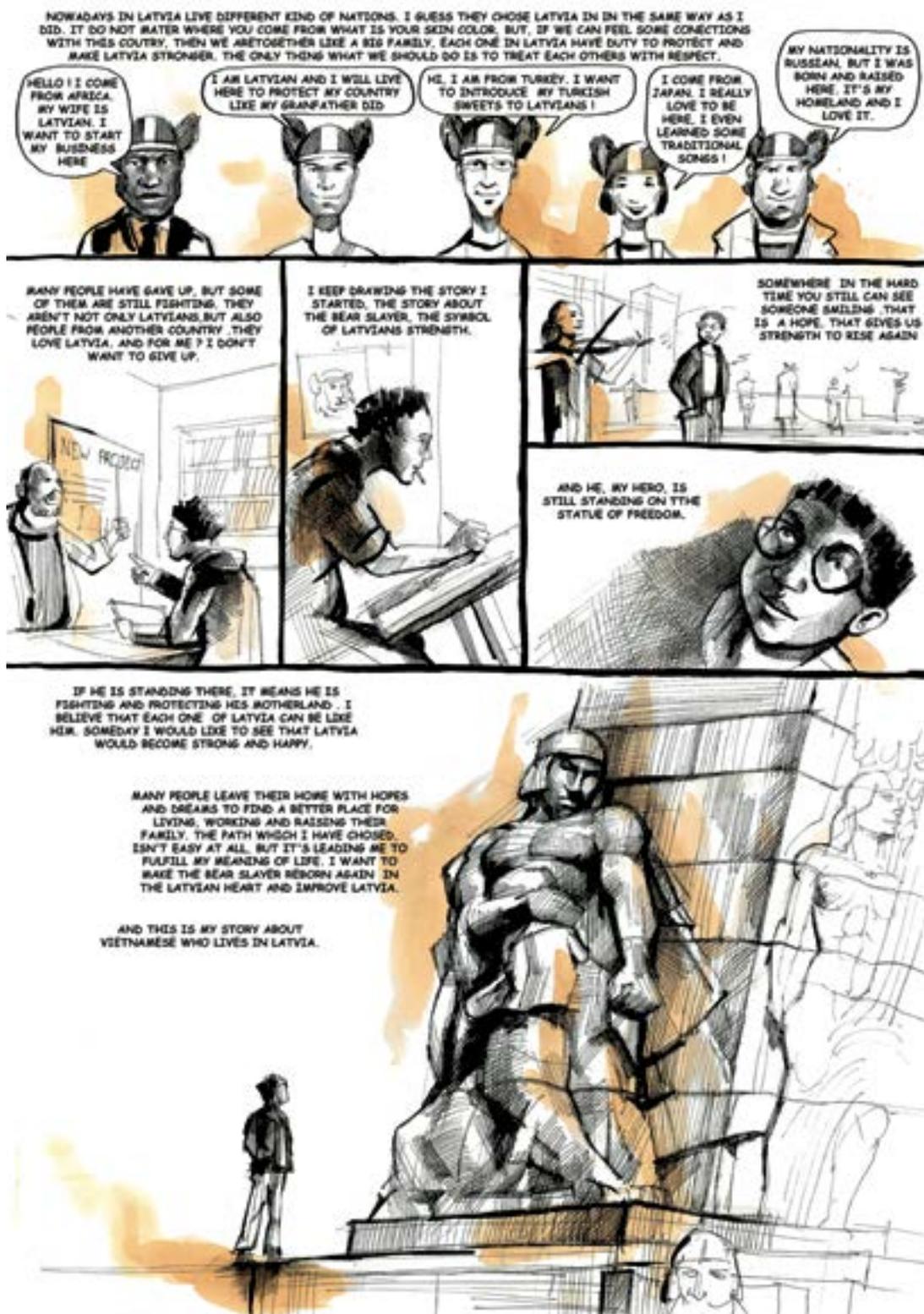
YES, LATVIA IS A SMALL COUNTRY, BUT CAN A SMALL COUNTRY BE STRONG? LATVIA HAS WENT THROUGH A LOT OF DIFFICULT TIMES, JUST TO EARN INDEPENDENCE. AT THE 13 CENTURY, THE GERMANS INVADDED LATVIA, AFTER THAT POLISH, DANISH AND RUSSIANS OCCUPIED. THE WAR DESTROYED THIS COUNTRY FOR MANY YEARS, BUT THEY NEVER GAVE UP. ONLY IN NOVEMBER 18, 1918 LATVIANS FINALLY SAID THEIR INDEPENDENCE AND THEY COULD CALL THEMSELVES AS A FREE NATION.

AND IN NOVEMBER 13, 1919 LATVIANS PROVED THEIR STRENGTH, WHEN THEY DEFEATED BERMONTEANS WHO WERE MUCH MORE STRONGER. THAT DAY LATVIANS CALL THE BEAR SLAYER DAY

AT THE BEGINNING OF WORLD WAR II WHEN SOVIET UNION AND GERMANS OCCUPIED LATVIAN TERRITORY, THE DREAM OF BEING AS A FREE COUNTRY SLOWLY FADED AWAY, BUT LATVIANS ROSE AGAIN AND IN AUGUST 21, 1991 LATVIA RESTORED FULLFD INDEPENDENCE. WE SHOULDN'T FORGET HOW MANY SACRIFICES THEY GAVE FOR THIS COUNTRY AND FREEDOM. WE DON'T LIVE IN WAR ANYMORE, BUT WE STILL DON'T FEEL FREE. EACH ONE OF US MISS SOME QUALITIES LIKE PATIENCE, COURAGE, VIRTUE, SINCERITY TO PROTECT AND CULTIVATE OUR COUNTRY.



1. Ho studiato arte all'accademia di Riga. Lì gli studenti non devono pagare per i loro studi. Ho pensato che la mia vita sarebbe stata più semplice, ma mi sbagliavo. Non avevo abbastanza soldi per vivere e comprare i materiali. Dopo due anni ho deciso di abbandonare l'accademia. 2. Per la prima volta nella mia vita avevo paura. La mia famiglia aveva lasciato la Lettonia per trovare lavori migliori. Alcuni studi d'arte mi avevano invitato a lavorare per loro, ma non potevano pagarmi abbastanza a causa della crisi. [...] 3. I lettoni avevano opinioni molto diverse. [...] 13. Sì. La Lettonia è un paese piccolo, ma può un piccolo paese essere forte? [...] La guerra ha distrutto questo paese per molti anni, ma [la gente] non ha mai rinunciato. Solo il 18 novembre 1918 i lettoni finalmente ottennero la loro indipendenza e si poterono considerare una nazione libera. [...] All'inizio della seconda guerra mondiale, quando l'Unione Sovietica e i tedeschi occuparono il territorio lettone. Il sogno di essere un paese libero si spense lentamente. Ma i lettoni si rialzarono e il 21 Agosto 1991 la Lettonia ripristinò una piena indipendenza. [...]



1. Oggi in Lettonia vivono diverse nazionalità. Credo che abbiano scelto la Lettonia nello stesso modo in cui l'ho scelta io. [...] Ciascuno in Lettonia ha il dovere di proteggere e rendere più forte la Lettonia. L'unica cosa che dovremmo fare è trattare gli altri con più rispetto. / [...] 2. Molte persone hanno rinunciato, ma altri continuano a lottare. [...] 3. Continuo a disegnare la storia che ho iniziato, la storia del cacciatore di orsi simbolo della forza lettone. 4. Anche nei momenti difficili si può ancora vedere qualcuno sorridere. Questa è una speranza. Questo ci dà la forza di rialzarci. 5. E lui, il mio eroe, è ancora in piedi sulla statua della libertà. 6. Se lui è lì in piedi, vuol dire che sta combattendo e proteggendo la sua patria. [...] / Molte persone lasciano la loro casa con la speranza e il sogno di trovare un posto migliore per vivere, lavorare e crescere la loro famiglia. Il percorso che ho scelto non è affatto facile. [...]



1. Dicembre 2005, un mese dopo essermi trasferito in Svezia 2. Era così freddo e buio. Non avevo mai visto nulla del genere prima d'allora... 3. Stavo lavorando da solo nell'ufficio vuoto. 4. Ho sentito qualcuno cantare. Era [un suono] calmo e pacifico. 5. Seguii la musica. 6. E vidi la mia prima [festa] di [S.] Lucia.



1. 6 anni dopo, era di nuovo [S.] Lucia, e stavo leggendo le notizie... 2. Vidi un articolo che parlava di una famiglia che era stata deportata in Armenia dopo aver vissuto 11 anni in Svezia. / È orribile... 3. Vidi un video della famiglia, vivevano in condizioni terribili. Il loro figlio diciassettenne, Haik, raccontò la storia. / La polizia arrivò alle 5 della mattina. 4. Ci separarono in maniera tale da non poter parlare tra di noi. / Mamma!!! / Smettila immediatamente! 5. Ci dissero di prendere solo le cose indispensabili. Ci trattarono come se fossimo stati dei terroristi. 6. E in un paio d'ore eravamo in Armenia. *Lo stato ha pagato 805.000 corone di contributi statali sono per il volo. 7. Io qui non capisco nemmeno la lingua.



1. La prima notte non ci lasciarono entrare in Armenia, perché non avevamo i documenti giusti, dormimmo in una stanza fredda. 2. La mamma interrompe improvvisamente l'intervista. / Non ci hanno dato alcun cibo! / Avevamo tutti così tanta fame... 3. Mi mancano i miei amici in Svezia, la mia squadra di calcio, la mia scuola. 4. Quasi sorride. Non si rende conto che tutto questo è reale. Sembra che stia aspettando che qualcuno gli dica che è tutto uno scherzo. 5. Durante l'intervista, si vedeva il padre sullo sfondo. Non parlava, non guardava la telecamera. 6. Non sembrava triste. Non sembrava arrabbiato. Sembrava solamente vuoto. 7. Così è come toglie la vita a un uomo. Così è come spezza un uomo. 8. "La cittadinanza nelle democrazie liberali dell'occidente è l'equivalente moderno del privilegio feudale - uno status ereditato che migliora di molto le possibilità di una persona." - Joseph Carens



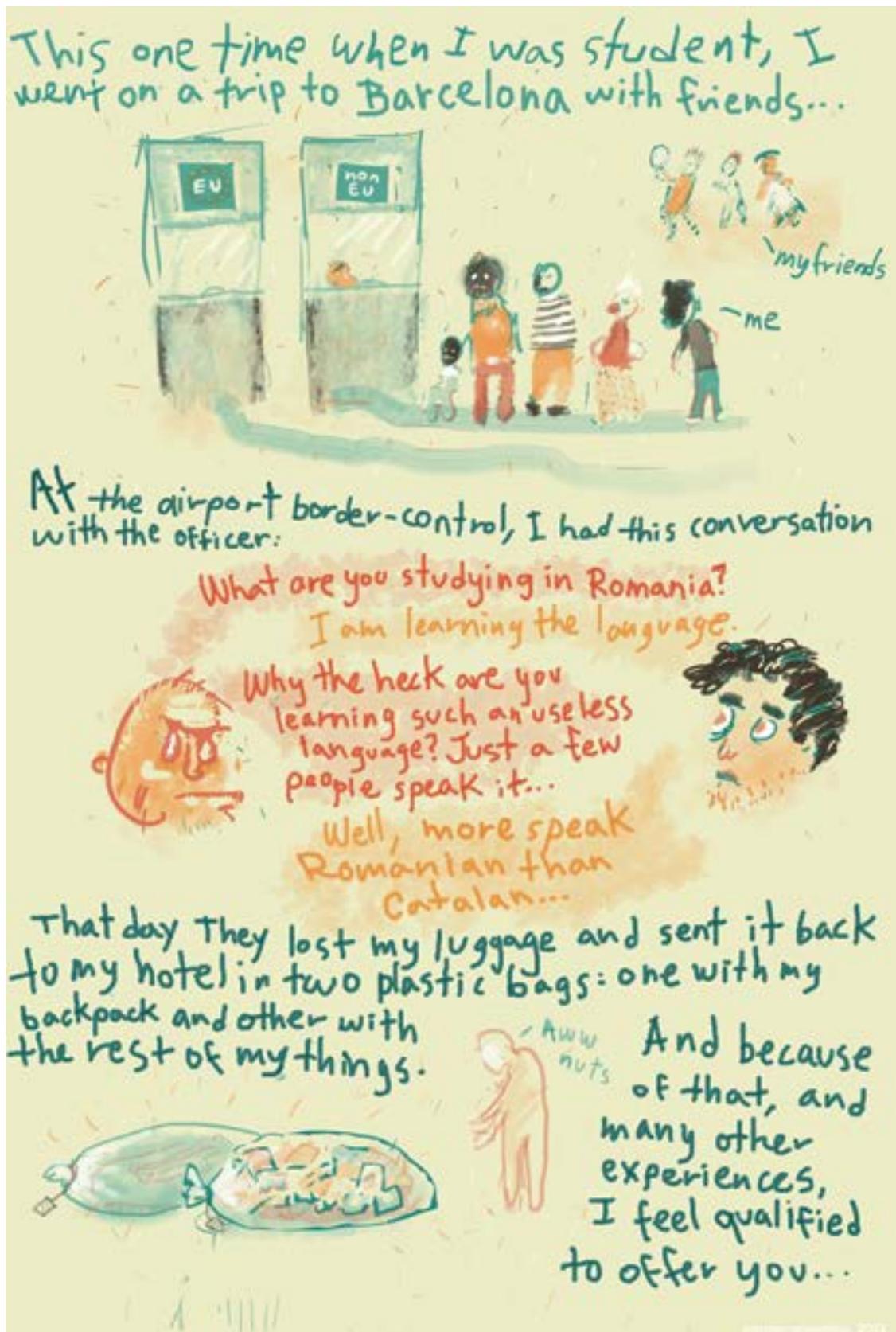
1. Un paio di giorni dopo andai in Turchia in vacanza. 2. Il Parlamento francese aveva appena passato una legge che affermava che nel 1915 i turchi avevano perpetrato un genocidio contro gli armeni. 3. E chiunque contraddica questa affermazione rischia un anno di prigione e una multa di 40.000 euro. 4. I turchi sono impazziti. Il nazionalismo è esploso in tutto il paese. 5. Incominciò un'enorme campagna contro la Francia e l'Armenia. / Genocidio francese in Algeria! / Gli armeni ci hanno tradito! 6. Anche le persone intorno a me hanno iniziato a straparlarci. / Sono stati gli armeni ad attaccarci per primi. Abbiamo fatto quello che dovevamo fare. / Abbiamo? Noi?



1. Nessuno ha attaccato te o me. Perché ci dobbiamo identificare con persone che hanno vissuto qui 100 anni fa?
 2. È la nostra storia. / Siamo nati nel 1980. Come può essere questa la nostra storia? 3. Loro sono i nostri antenati. Gli dobbiamo questo paese. Dovremmo esserne orgogliosi, e non lasciare che nessuno ci accusi di certe cose. / Dio! Ancora queste fesserie nazionalistiche!!! 4. La TV era piena di uomini arrabbiati, diffondendo ancora più odio. / La Francia dovrebbe prima confessare i suoi crimini!!! / (e questo come cambierebbe cos'è successo nel 1915?)
 5. L'Armenia vuole rubarci un pezzo della nostra terra! / Noi abbiamo il paese più bello al mondo. Questo è il motivo per cui ci vogliono dividere! / (Viaggia per il mondo, ogni paese è una parte di paradiso!) 6. Improvvisamente le librerie si sono riempite di libri che raccontavano la losca storia di Francia e Armenia. / Non sapevo che i francesi fossero così crudeli. Suppongo di dover leggere questo...



1. Chi scrive questi libri? Chi li stampa? Come fanno a farlo così in fretta, in una sola settimana?
2. Chi ci sta dietro questa follia? Chi sono questi esperti che ci dicono chi odiare?
3. *Ero stanco di tutto ciò. Volevo tornare in Svezia.*
4. *La terra pacifica dove le cose erano normali, dove c'era meno odio.*
5. *Poi mi sono ricordato, non per tutti le cose andavano bene nemmeno in Svezia.*
6. Dove credi che sarai tra un anno? / Spero di essere tornato a casa.
7. La Svezia è casa tua? / La Svezia è casa.
8. Spero che tornerai a casa e vedrai [S.] Lucia laggiù il prossimo anno, fratello...
9. "Il nazionalismo non fa altro che insegnarti ad odiare le persone che non hai mai incontrato" – Doug Stanhope



1. Una volta quando ero studente, sono andata in viaggio a Barcellona con amici... / io / i miei amici.
2. Ai controlli in aeroporto ho avuto questa conversazione con un impiegato: / Cosa stai studiando in Romania? / Sto imparando la lingua / Perché diavolo stai imparando questa lingua inutile? Poche persone la parlano... / Beh, ci sono più persone che parlano il rumeno che il catalano... /
3. Quel giorno mi hanno perso la valigia e me l'hanno rimandata in hotel in due buste di plastica: una con il mio zaino e l'altra con il resto delle cose / Oh... svitati / E a causa di ciò e di molte altre esperienze, mi sento qualificato ad offrirvi...



La Guida non ufficiale sul passaggio di frontiera per i non-Europei 1 – Assomiglia sempre alla foto del tuo passaporto. / Le persone cambiano! 2 – Se fai l'autostop non attraversare il confine a piedi. / Proibito ai pedoni 3 – Non dire che sei disoccupato. / Sì, sono l'assistente personale di mia nonna. 4 – Fatti una doccia. / Cos'è quest'odore? / Uh... sardine / *Non trasportare sardine

5- Don't transport your things in cardboard boxes.



6- Buy a cheap ticket somewhere else so it looks like you're in transit.



How long are you staying here in Finland?

Oh, just a couple of months I mean... hours.

7- Don't put stickers on your passport. Just don't.



8- Search for contact numbers online before you get there.

Who are you coming to visit here in Rome?

Well, there's this guy... they call him the Pope...



9- If you can't be white, at least be rich.



10 - If your name is Mohamed... don't even try it!



5 - Non trasportare le tue cose in una scatola di cartone. 6 - Compra un biglietto economico per qualche meta così che tu possa sembrare di passaggio / Quanto tempo resterai in Finlandia? / Mah, giusto un paio di mesi, volevo dire... ore 7 - Non mettere gli adesivi sul tuo passaporto. Non farlo. 8 - Cerca numeri di contatto online prima di arrivare lì / Chi stai andando a visitare qui a Roma? / Bene, c'è questo ragazzo... lo chiamano il Papa. 9 - Se non puoi essere bianco sii almeno ricco. 10 - Se il tuo nome è Mohamed... non provarci!

Lotta al razzismo

Premio del Pubblico



Premio della giuria



*Selezione dei migliori fumetti votati
dalla Giuria internazionale*









NON POSSO

PERO' NON CREDO SIA UN LADRO.. E, DI CERTO, NON PUO' RAPIRMI: E' SOLTANTO UN BAMBINO!



POI, A PENSARCI BENE...

E LA COSA PIU' IMPORTANTE E' ESSERE SEMPRE GENTILI CON TUTTI.

SI, VA BENE.



NON PARLARE CON GLIZINGARI
ESSERE GENTIL CON TUTTI
NON PARLARE CON GLIZINGARI

ESSERE GENTIL CON TUTTI
NON PARLARE CON GLIZINGARI
ESSERE GENTIL CON TUTTI



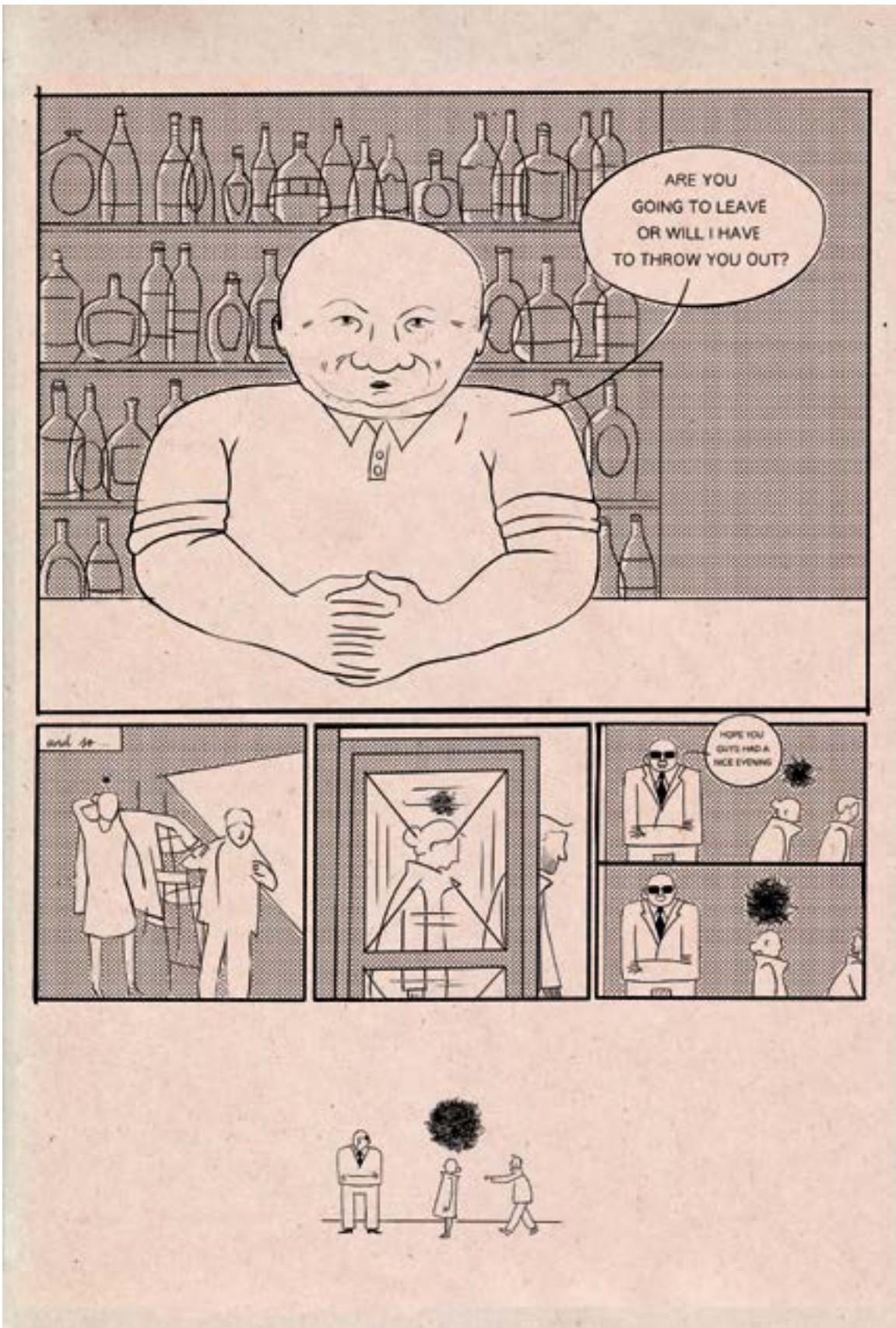
LA COSA PIU' IMPORTANTE...







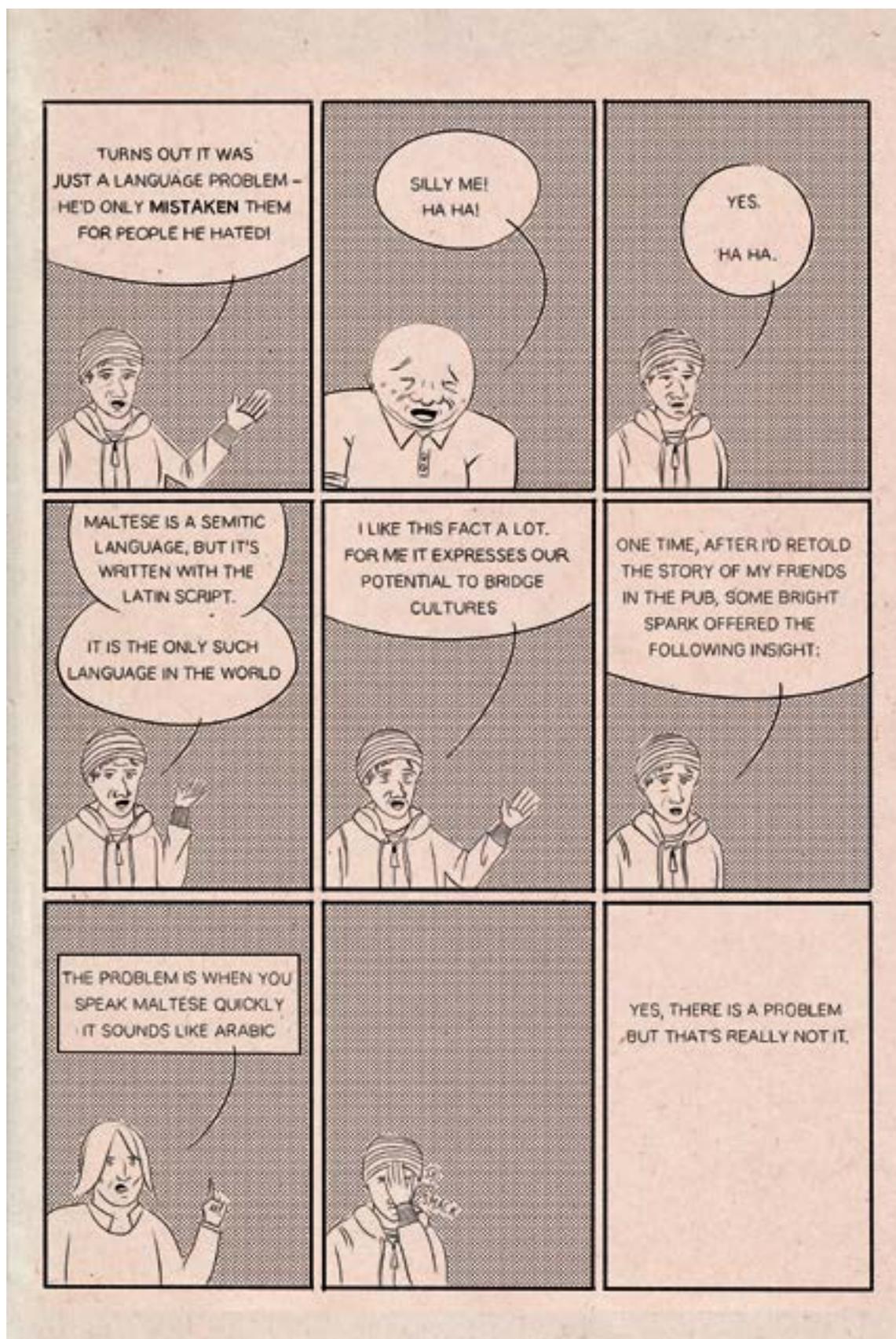




1. Ve ne state andando o devo buttarvi fuori?
2. E così...
3. Spero ragazzi che abbiate passato una buona serata



1. NO, PER NIENTE! CI HA PRESO I DRINK E CI HA MINACCIATO E 2. NOI STAVAMO SOLO PARLANDO AL BAR E NON STAVAMO DANDO FASTIDIO E / Da dove venite? / Cosa? / 3. Di che nazionalità siete? Da dove venite? / Malta! Ma cos... 4. Aspettate qui. 5. MALTA! 6. Io amo Malta! / Offre la casa!



1. È venuto fuori che era solo un problema di lingua. Lui li aveva solo scambiati per persone che odiava! Ah ah!
2. Che stupido! Ah ah!
3. Sì. Ah ah.
4. Il maltese è una lingua semitica, ma è scritta in caratteri latini. / È l'unica lingua al mondo con queste caratteristiche.
5. A me piace molto questa cosa. Per me rappresenta il nostro potenziale di costruire ponti tra le culture.
6. Una volta, dopo che raccontai nuovamente la storia ad un mio amico, una brillante intuizione suggerì la seguente opinione:
7. Il problema è che quando parli maltese velocemente, sembra arabo.
8. Sì, c'è un problema, ma non è proprio quello.



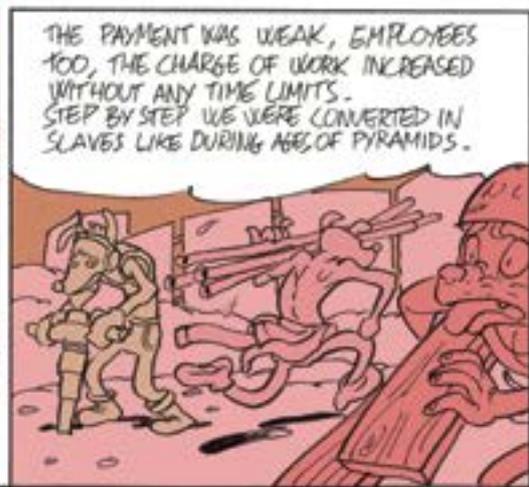
1. Vattene via! Per favore lasciami sola! 2. Improvvisamente il tuo cuore è duro come una pietra! / Dimmi qual è il problema; tu mi ami, questo è abbastanza; dimenticati di lui! / Il tuo sangue sarà sprecato, lui è un pazzo, ti pesterà. 3. Ma come pestarmi? Non farmi ridere, sono sopravvissuto a tante di quelle risse di strada! / Sei troppo orgoglioso, te l'ho detto, scappa in un'altra città! 4. Non sono coraggiosa, non combatterò; lui mi farà sposare un bianco.



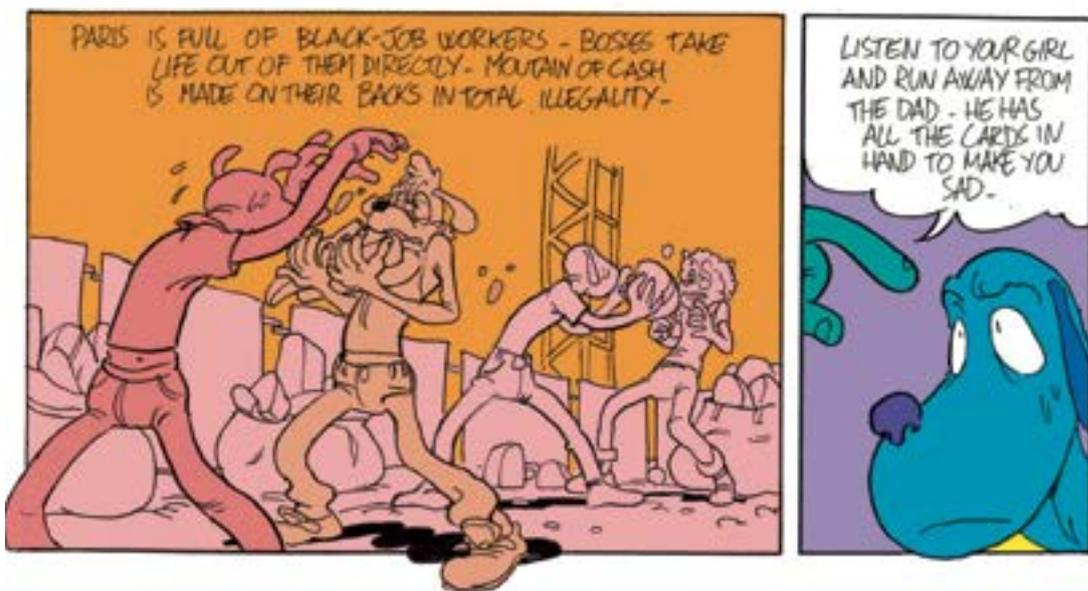
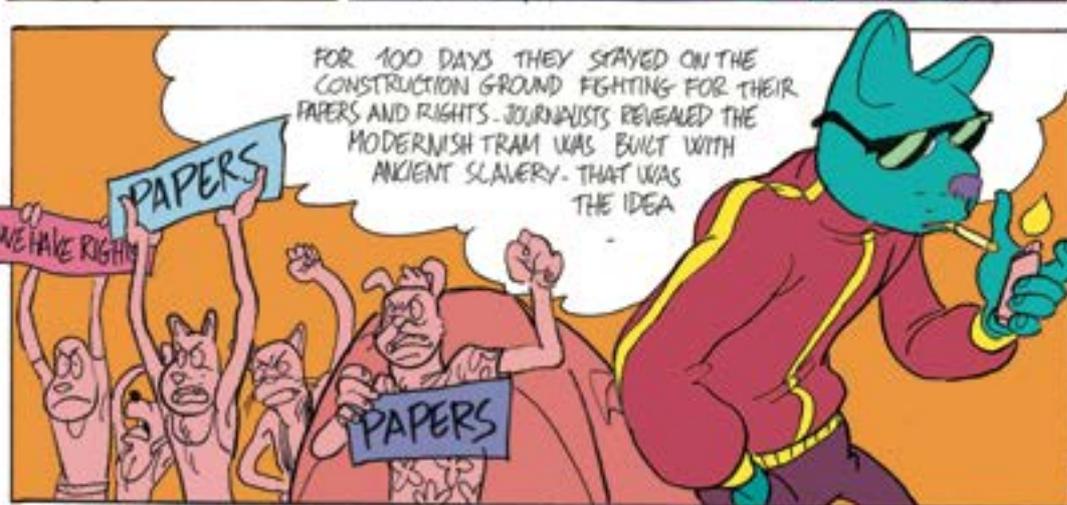
1. Perdonami, dimenticami, a me l'amore è vietato.
2. Non vuoi combattere per il mio amore? Beh allora va all'inferno!
3. Io non fuggirò da questa città, cambia idea velocemente.
4. Ah, non sto un granché bene.
5. Ho visto tutto, cosa ti aspettavi?



1. Calmati, dai prendi una sigaretta. / Grazie, mi sento uno straccio.
2. La ragazza ti ama, questo è sicuro, non fraintendere i suoi sentimenti, sono così puri.
3. Io non capisco, ha paura del padre, non mi vuole intorno. / Nuovo vicino, tu non conosci il tipo, lei non ti vuole vedere seppellito.
4. Una volta sono stato un lavoratore in nero sotto le sue dipendenze, lui mi ha lasciato, come ricordo, una bella cicatrice. / Io non ho neanche la carta d'identità.
5. I documenti sono fondamentali in questo paese, senza non puoi essere certo della tua sicurezza. / Te l'ho detto, molti lavori in nero sono controllati da colletti-bianchi senza scrupoli.



1. Raccontami la storia della tua cicatrice, penserò a me più tardi. / Vedi quel tram laggiù? Anni fa lavoravo per questa truffa.
2. Il padre della tua ragazza era il mio capo, lui si divertiva ad insultarci tutti i giorni durante il lavoro, che schifo.
3. La paga era scarsa, i dipendenti anche, il carico di lavoro aumentava senza limiti di orario. Piano piano siamo stati tramutati in schiavi come durante l'era delle piramidi.
4. Il guadagno fatto con la paura, sulla nostra pelle, era davvero troppol
5. Sono andato in ufficio ed ho espresso il mio disprezzo.



1. Così è nata la cicatrice.
2. Ogni volta che vedo un tram ora mi sento male. I colleghi che condividevano la mia stessa sorte decisero di ribellarsi e così raggiunsero l'interesse dei media.
3. Per 100 giorni rimasero nel cantiere combattendo per i loro documenti e diritti. I giornalisti fecero luce sul fatto che l'ultra-moderno tram era stato costruito con antichi metodi schiavisti. Questo era il concetto.
4. Parigi è piena di lavoratori in nero. I datori di lavoro prendono loro la vita, direttamente. Una montagna di soldi è fatta sulle loro schiene, nella più totale illegalità.
5. Ascolta la tua ragazza e scappa via da suo padre. Ha tutte le carte in mano per renderti infelice.

“Un storia sulla migrazione?... o una favola per combattere il razzismo?”, Nuno Abreu (Spagna, Portogallo, Regno Unito)



1... in entrambi i casi, una storia di rivalità che inizia con una più sana forma di rivalità, in uno stadio di calcio, da qualche parte in Europa meridionale... Mi trovo un'altra volta in un campo da calcio, come in tutti gli altri campi, quando lealmente, un uomo nero dimostra il suo giusto valore, e ancora una volta, un uomo bianco lo invidia...

2. Ungh! / Umpf!

3. Hey! Feccia di un immigrato! Quella palla era della mia squadra! Prima si prendono i nostri lavori... poi si prendono le nostre palle - Ah! / Qui c'è una banana con cui puoi giocare, lascia stare la palla! Le palle sono quelle che i bianchi hanno - he, he!

4. Non ascoltare quel tipo. Noi abbiamo bisogno di te. Lui non sa neanche cosa sta dicendo! Lascia fare a me, fratello. Non ti preoccupare.

5. Non riesce a vedere oltre i colori? Bene... fai che gli mostri cosa c'è sotto il mio.

6. Ma dai! Non vorrai iniziare di nuovo con quella cazzata pro-immigrati, anti-razzista!



1. E quindi dopo essere uscito di corsa dallo stadio dopo quei "pro-immigrati, anti-razzista"... / Oh, bene. Un altro nero. Probabilmente anche lui immigrato.
2. ... E ti amo, davvero. / Ti amo anche io, amore. / Hey! Voi due! Smettetela!
3. Hey! Lasciala stare.
4. Toglile di dosso quelle sudice zampe, tu maniaco straniero! Stupratore n... / Hey, basta! Non mi sta importunando, imbecille! È il mio ragazzo...
5. È tutta colpa tua... perché continuano a venire qui a prendersi le nostre do...lavori! Tu sei bianca! Dovresti preferire uno di noi, non questo... questo...
6. Se non comprassero quello che produciamo... se non avessimo i loro prodotti da poter comprare a prezzi più bassi dei nostri... non potremmo creare neanche abbastanza posti di lavoro, teppista ignorante!



1. Tesoro, per favore... lui non voleva intendere questo! / Certo che voleva, caro, è un miserabile! Non essere così gentile con loro! Non accettare mai i loro insulti! / E voi... siete voi che ve ne dovrete andare! Dovreste eliminare dal vostro sistema odio, razzismo ed egoismo / Hippy, puttana tollerante...
2. Questo è quello che ho per il vostro sistema!
3. Ahhh, chi se ne frega... che il nero se la prenda pure! Non era poi così sexy...
4. Io sono quello che si sta scaldando invece! ...Avere tutta questa rabbia per colpa di questi perdenti. Ho bisogno di una bibita fresca per darmi una calmata!
5. Cosa? / Un altro straniero?
6. Prima ne vedo uno battere la mia squadra. Poi ne becco uno con le nostre donne... devo vederli anche rubarsi i nostri lavori?
7. Che altro devo vedere? Questa stupida scritta magari? / *Questo negozio assume lavoratori immigrati come parte di una politica che mira alle pari opportunità.*
8. Neanche per sogno! Non comprerò nulla da questo negozio anti-razzista pro-stranieri... e non mi berrò neanche quella cazzata della politica sulle pari opportunità!



1. Accidenti! Perché non se ne stanno nei loro paesi? Se avessi problemi nel mio paese - oltre a quelli che loro causano, certamente...
2. Non emigrerei! Rimarrei e... / Cosa...?
3. Unghhh... / Zzzz... / Cosa cavolo...? / Oh, no... Non ci credo.
4. Sono stufo. Ne ho abbastanza. Ho tollerato il calciatore, il fidanzato, gli impiegati, ma non questo barbone... questo rammollito la pagherà per tutti gli altri! / Co...?
5. Alzati immediatamente, maledetto immigrato! Alzati prima che ti rompo quella stupida faccia che ti ritrovi!
6. No! Per piacere! Che cosa ti ho fatto? / Accidenti! Devi toglierti di mezzo, anche se questo significherà cacciarti dal marciapiede!



1. Tu, inutile straniero vagabondo! Vuoi che ti rispedisca da dove sei arrivato? Huh? / Per favore, no per favore!
2. Ti supplico! / Non preoccuparti, he, he... Il fiume sotto questo ponte o sommergerà il tuo culo da immigrato o ti porterà di nuovo dai tuoi!
3. Visto che ti è piaciuto così tanto emigrare... Sono certo che non ti dispiacerà emigrare di nuovo, anche se si tratta di ritornare nel tuo scadente paese del cavolo! / Polizia! Mani in alto! Ora!
4. ... Agente!... Signore! È un senzatetto! È clandestino! Pensavo di poter... / subito! Forza, porta le mani in alto dove posso vederle!
5. Hai il diritto di rimanere in silenzio. Qualsiasi cosa tu dica o faccia potrebbe essere usata contro di te in tribunale... / Mi auguro solo che potremo utilizzare anche il fatto che tu sia razzista, non importa quello che dirai ora per scampare al carcere.



1. Più tardi, dopo varie scartoffie e documenti / Ecco a lei signore. Dobbiamo lasciarla andare adesso, ma terremo d'occhio lei e anche la sua gang... capito? / 2. Capito? Sta provando a farmi capire?
3. Non riesco a pensare a fratelli bianchi che considerino anche i neri come loro fratelli. Mi perdoni! / ...Kin! Amico mio!
4. Vieni qui, abbracciami! Ora sei un eroe per noi...
5. Deve essere stato un inferno... le celle della stazione di polizia devono essere piene di immigrati, vero? / E non c'è da meravigliarsi, perché, dopo tutto...
5. I nostri presidenti li assumono per picchiarci, le imprese li assumono al nostro posto, le donne li preferiscono a noi, e anche i poliziotti li guardano con ammirazione per venirci contro... / Quindi cosa farai per smettere di essere calpestato da questi stranieri che continuano a emigrare invece di rimanere nei cavolo di paesi ai quali appartengono anche se muoiono di fame, o vengono abusati, repressi, giustiziati, bombardati, diventano vittime di tratte o qualsiasi altra cosa?
6. Non lo so, amico... / ...Immigrare?

Pubblicazione a cura di

Sandra Federici
Marta Meloni

Staff Editoriale

Pietro Pinto
Michela Bignami
Sara Goldoni

Grafica

Giovanni Zati
Cosimo Zaccaria
Francesca Guadagnini

Traduzioni

Catherine Haenlein (Inglese)
Alice Bercheux (Francese)
Anastasia Mavridou (Tedesco)
Ruth Ainhoa De Frutos Garcia (Spagnolo)

Stampato da

Dardedze Hologrāfija, Riga, Lettonia
Nextera Art Group, Bucarest, Romania

Stampato in Gennaio 2014

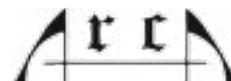
Copertina di Camilo Collao da “Siamo tutti cani” e Mari Ahokoivu da “È sbagliato usare stereotipi sul vostro paese a vostro vantaggio?”

Il progetto è diretto da Africa e Mediterraneo (Italia) in collaborazione coi partner NGO Mondo (Estonia), Workshop for Civic Initiatives Foundation (Bulgaria), ARCA (Romania) e Grafiskie stasti (Lettonia). Partner associato: Hamelin Associazione Culturale (Italia).

Leader:



Partner:



Partner associato:



Il progetto ComiX4= Comics for Equality è finanziato dall'Unione europea – Programma Diritti Fondamentali e Cittadinanza – novembre 2012.

Questa pubblicazione è stata prodotta grazie al supporto del programma Diritti Fondamentali e Cittadinanza dell'Unione europea. I contenuti di questa pubblicazione sono di sola responsabilità di Africa e Mediterraneo e dei suoi partner e non riflettono in alcun modo il punto di vista della Commissione europea.



COMICS

FOR EQUALITY

PREMIO EUROPEO
PER I MIGLIORI
FUMETTI
INEDITI DI
ARTISTA MIGRANTE

Il progetto ComiX4= Comics for Equality parte dalla necessità di promuovere lo sviluppo di un'Europa basata sul rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Questo bisogno assume maggiore importanza nel momento storico in cui il continente europeo è la destinazione di flussi migratori straordinari. L'obiettivo del progetto è favorire comportamenti e atteggiamenti anti-discriminatori e anti-xenofobi nella società europea, coinvolgendo autori di fumetto con origini migranti e dare spazio all'interazione interculturale tra i giovani. Questo approccio intende dunque dare spazio a migranti e seconde generazioni nella creazione di fumetti per combattere il razzismo, cercando di ottenere un vasto supporto e promuovendo una mentalità contraria alla xenofobia. Le attività principali del progetto includono il primo Premio europeo per i migliori fumetti inediti d'artista migrante; il sitoweb www.comix4equality.eu; il catalogo con una selezione dei fumetti ricevuti; un toolkit per condurre laboratori in un contesto educativo non formale; una mostra itinerante e laboratori di fumetto in giro per l'Europa. Il progetto è diretto da Africa e Mediterraneo in collaborazione con i partner europei NGO Mondo (Estonia), Workshop for Civic Initiatives Foundation (Bulgaria), ARCA (Romania) e Grafiskie stāsti (Lettonia) e il partner associato Hamelin Associazione Culturale (Italia).

